# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1912** — **Roma — Giovedì, 1° agosto** — **Numero 181**

| DIREZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


### SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M. il Re** si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 6 luglio 1911:

*a gran cordone:*

Cadolini comm. ing. Giovanni, senatore del Regno.

Borea D'Olmo marchese Giovanni, primo mastro delle cerimonie della Real Corte.

Aghemo Di Perno conte Natale, capo del già Gabinetto del Re Vittorio Emanuele II.

*a grand'uffiziale:*

Papadopoli Aldobrandini conte Angelo, mastro delle cerimonie onorarie della Real Corte, deputato al Parlamento.

Prinetti comm. Carlo, id. id., senatore del Regno.

Medici dei Marchesi di Marignano nob. cav. Carlo, tenente generale nella riserva ufficiale d'ordinanza del Re Vittorio Emanuele II.

Pironti comm. dott. Alberto, direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno.

*a commendatore:*

Treves comm. Emilio, editore in Milano.

Gavotti Verospi marchese Angelo, mastro delle cerimonie della Real Corte, a disposizione.

Sella comm. ing. Corradino, sindaco di Biella.

Verga comm. Giovanni, letterato.

*a cavaliere:*

Massari cav. Bernardino, professore nell'Istituto tecnico di Piacenza.

Pagani Planca Incoronati marchese Carlo, segretario della Commissione araldica romana.

Squassi cav. Enrico, tenente colonnello a riposo, membro della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare.

Con decreto del 13 luglio 1911:

*a gran cordone:*

Seniso comm. Carmine, senatore del Regno.

*a commendatore:*

Levi avv. comm. Giacomo di Abramo, da Venezia.

Cadel comm. ing. Attilio fu Sebastiano, da Venezia.

*ad uffiziale:*

Sereni comm. Angelo, assessore del municipio di Roma.

Nani Mocenigo conte Filippo fu Matteo, da Venezia.

Enrico cav. avv. Paolo, deputato provinciale di Cuneo.

*a cavaliere:*

Musatti cav. dott. Cesare fu Abramo, da Venezia.
Padoa cav. ing. Umberto di Pellegrino, da Venezia.

Con decreto del 20 luglio 1911:

*a gran cordone:*

Pacinotti prof. Antonio, ordinario di fisica tecnologica nella R. Università di Pisa.

*a grand'uffiziale:*

Carnelli comm. dott. Ambrogio, membro della Commissione centrale della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.

*a commendatore:*

De Tilla comm. avv. Domenico, deputato al Parlamento.
Degli Occhi comm. avv. Adamo, membro della Commissione centrale della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.
Sertoli nob. dott. Francesco, id. id.
Malenchini comm. Giuseppe, già sindaco di Livorno.
Brayda comm. ing. Riccardo, membro Commiss. esec. Esposizione Torino 1911.

*ad uffiziale:*

Malliani conte comm. Luigi Giuseppe, membro della Commissione centrale della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.

*a cavaliere:*

Cardani rag. comm. Paolo, membro della Commissione centrale della Cassa di risparmio delle provincie lombarde.
Corbetta comm. Alberto, id. id.
Trabattoni comm. avv. Edoardo, id. id.
del Carlo avv. comm. Enrico, da Lucca.
Ferrari cav. Giuseppe, maggiore di stato maggiore.
Mola cav. Armando, capitano id. id.

Con decreto del 29 luglio 1911:

*a gran cordone:*

Mazzitelli cav. Achille, deputato al Parlamento, tenente generale collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.
Pais Serra cav. Francesco, deputato al Parlamento.

*a commendatore:*

Quirico comm. dott. Giovanni, maggiore medico nella riserva, medico della persona di S. M. il Re e direttore del servizio sanitario della casa Reale.

*a cavaliere:*

Roffeni Tiraferri cav. Luigi, consigliere provinciale di Bologna.

### Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti dell'8, 11 e 15 giugno 1911:

*a commendatore:*

Ginelli comm. Augusto, referendario di 1ª classe della Corte dei conti, stato collocato a riposo.

*ad uffiziale:*

Vacrini comm. dott. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Giannini cav. Rosario, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, collocato a riposo.

### Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti dell'8 e 15 giugno 1911:

*a commendatore:*

Cattaneo comm. Tancredi, direttore capo divisione di ragioneria nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Longo cav. uff. Filippo, commissario di 1ª categoria di 1ª classe, nelle dogane, collocato a riposo.

### Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti dell'11, 18 e 22 giugno 1911:

*a cavaliere:*

Carbone Leonardo, maggiore medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Martoriello Giuseppe, maggiore macchinista, id. id.
De Libero Gennaro, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo.
Ceriani Antonio, maggiore macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

### S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

### Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 27 marzo e 6 luglio 1911:

*a gran cordone:*

Gozani di San Giorgio Carlo, tenente generale nella riserva, già ufficiale d'ordinanza del Re Vittorio Emanuele II.
Lahalle cav. Francesco, id. id.

*a grand'uffiziale:*

Ginori-Conti principe Piero, deputato al Parlamento.
Della Rovere di Montiglio march. Giuseppe, scudiere di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.
Zeno conte Alessandro, maestro delle cerimonie onorario della Real Corte d'Italia.

*a commendatore:*

Gaidano cav. Paolo, pittore in Torino.
Previati cav. Gaetano, id. in Milano.
Bacci cav. uff. prof. Orazio, libero docente nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.
Franchi Maggi cav. ing. Emilio, sindaco di Pavia.
Zanardi cav. Pietro, tenente colonnello nella riserva membro della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare.
Riccardi conte Paolo Adolfo, colonnello d'artiglieria fuori ruolo, già ufficiale d'ordinanza del Re Vittorio Emanuele II.
Nasi cav. Alfredo, tenente colonnello a riposo id. id.
Scalon Michele, capitano di cavalleria della guardia aiutante di campo di S. M. l'Imperatore di Russia.
De Friderici Alessandro, capitano degli ussari id. id. di S. A. I. il gran duca Boris di Russia.
De Etter Alessandro, ciambellano di S. M. l'Imperatore di Russia, addetto alla persona di S. A. I. la granduchessa Wladimir.
Pellerano avv. cav. Silvio, deputato al Parlamento.
Larussa avv. Ignazio, consigliere comunale di Catanzaro.
Manfredini ing. Achille, da Catanzaro, residente a Milano.
Scarampi Del Cairo Di Pruney marchese cav. Alberto, sindaco di Monforte d'Alba.
Porcheddu ing. Giovanni Antonio, titolare della ditta omonima per costruzioni in cemento (Torino).
Frassali avv. Carlo Alfredo, direttore del giornale *La Stampa* di Torino.
De Pirro cav. uff. Giosuè, consigliere di Corte di cassazione capo di Gabinetto del guardasigilli.

*ad uffiziale:*

Tovo cav. Stanislao, tenente colonnello a riposo, membro della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare.
Zicavo cav. Giuseppe, già capitano nel corpo R. equipaggi a riposo.

*a cavaliere:*

Vermouth Andrea, già guardiamarina.
Piccardi Francesco, agente di cambio in Milano, vice presidente del sindacato della Borsa di quella città.

Con decreto del 13 luglio 1911:

*a grand'uffiziale:*

Tonelli comm. Alberto, assessore municipale di Roma.
Trompeo comm. Eugenio, id. id.
Lusignoli comm. Alfredo, segretario generale del municipio di Roma.

*a commendatore:*

Siliotti cav. uff. Ignazio, capo dell'ufficio contenzioso del municipio di Roma.
De Cesare cav. dott. Biagio, deputato al Parlamento.
Ticci prof. cav. Torello, consigliere provinciale di Siena.

*ad uffiziale:*

Caselli cav. Enrico, direttore capo d'ufficio al municipio di Roma.
Albertini cav. Umberto, id. id.

*a cavaliere:*

Guidi dott. Luigi, medico chirurgo in Roma.
Tellini prof. Guglielmo, insegnante nelle scuole tecniche operaie di S. Carlo di Torino.

Con decreto del 20 luglio 1911:

*a gran cordone:*

Speroni ing. comm. Giuseppe, senatore del Regno, presidente la Commissione centrale della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.

*a grand'uffiziale:*

Barinetti comm. avv. Alfonso, membro della Commissione centrale della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.

*a commendatore:*

Cornalba cav. avv. Giuseppe, membro della Commissione centrale della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.
Galbarini cav. avv. Angelo, id. id. id.
Passerini cav. Angelo, id. id. id.

*a cavaliere:*

Bordoni Mauro, capitano del personale delle fortezze.
Gho don Luigi, parroco di Sangano.
Picotti dott. Biagio, medico condotto del comune di Trana (Torino).

Con decreto del 29 luglio 1911:

*a grand'uffiziale:*

Ballatore comm. Carlo, tenente generale nella riserva.

*a commendatore:*

Romeo Delle Torrazze barone Giovanni, deputato al Parlamento.

*ad uffiziale:*

Barbarisi cav. Gennaro, archivista capo nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Coldaroli cav. Francesco, colonnello nella riserva.
Feliciangeli cav. Alfredo, consigliere della Federazione militari in congedo.
Garrone cav. Umberto, amministratore delegato Società anonima « Casa editrice ».
Zoli cav. Attilio, archivista Società romana tramways omnibus.

*a cavaliere:*

Castellan Obresto Primo, ufficiale nel Ministero delle poste e dei telegrafi, capitano fuori ruolo.
Foglietta Alfredo, applicato al Ministero del tesoro, tenente contabile in congedo.
Nunzi Giacomo, primo segretario nel Ministero delle poste e dei telegrafi.
Siano ing. Roberto Giuseppe, aiutante architetto presso l'ufficio tecnico della direzione della Real Casa in Torino.

## Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 28 aprile, 18 dicembre 1910,
9, 16 marzo, 2, 9, 13 aprile, 11, 18, 25 maggio 1911:

*a grand'uffiziale:*

Fassati Di Balzola nob. comm. Ferdinando (dei marchesi), inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

*a commendatore:*

Randone cav. Giuseppe.
Deciani nob. cav. Vittorio Tiberio (dei conti), consigliere di legazione di 1ª classe.
Cobianchi cav. Vittore, id. id.
Mazza conte Francesco, console generale di 2ª classe.
Nagar cav. Carlo, id. id.
Valentini cav. Claudio, console generale capo dell'ufficio del cerimoniale.

*ad uffiziale:*

Mori dott. Angelo, capitano commissario nella R. marina, comandato al Ministero degli affari esteri.
Maestri Molinari marchese Francesco, segretario di Legazione di 1ª classe.
Garbasso cav. Carlo, id. id.
Cambiagio cav. Silvio, id. id.
De Santis cav. Paolo, primo ragioniere di 2ª classe.
Rocca cav. Salvatore Luc., console di 1ª classe.
De Lucchi cav. Guido, id. id.
Zunini cav. Leopoldo, id. id.
Stranieri cav. Augusto, id. id.

*a cavaliere:*

Bianconi Antonio.
Gallo dott. Giulio.
Serpieri ing. Umberto.
Ferrini dott. Pietro.
Scalzo Raffaele, ragioniere di 1ª classe.
Colella Achille, applicato di 1ª classe.
Rossi Francesco, id. id.
Pellegrini Giuseppe, vice console di 1ª classe.
Della Croce Di Dojola conte Galeazzo, id. id.
Tedeschi Ugo, id. id.
Gattoni Giulio, segretario di Legazione di 3ª classe.
Tacoli march. Arrigo, id. id.
Forlani Baldo, id. id.
Auriti Giacinto, id. id.
Blunno prof. Michele.

## Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 27 maggio e 22 giugno 1911:

*a grand'uffiziale:*

Nicastro Enrico, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina.

*a commendatore:*

De Martino Achille avvocato consigliere di prefettura.
Ramadoro Adolfo, direttore capo della ragioneria del Ministero della marina.

Marcelli Riccardo, direttore capo divisione nel Ministero della marina.
Manfroni Camillo, professore di storia presso la R. Università di Padova.
Patris Giovanni, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. manina.
Cutinelli Rendina Emanuele, id. id.
Carpi Agostino, colonnello del genio navale.
Moscatelli Teofilo, colonnello medico R. marina.

*ad uffiziale:*

Ruggieri Agostino, colonnello del genio navale.
Aloisi Pompeo, tenente di vascello nella riserva navale.
Mazzarelli Ernesto, capitano di porto di 1ª classe.
Lenzi Ercole, direttore capo divisione di 2ª classe nel Ministero della marina.
Piperno Emanuele, id. id. id.
Bernardi Giovanni, ispettore superiore dei servizi marittimi.
Fasella Osvaldo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Paroldo Amedeo, id. id.
Casanuova Ierserinch Mario, id. id.
Costantino Arturo, id. id.
Lori prof. Ferdinando, direttore della R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Padova.
Oldo Giuseppe, professore di chimica presso la R. Università di Pavia.
Bellemo sacerdote Eugenio, direttore della scuola di pesca e agricoltura a Chioggia.

*a cavaliere:*

Furse Federico, capo ufficio della filiale di Napoli della Società anonima « Officine meccaniche ».
Picasso Giuseppe, direttore amministrativo dei cantieri navali riuniti di Ancona.
Isola Michele, membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa invalidi della marina mercantile in Genova.
Piaggio Rinaldo, armatore e commerciante in Napoli.
Gusmani Luigi, maggiore del genio navale.
Bozzoni Gustavo, id. id.
Lenzi Francesco, maggiore macchinista R. marina.
Novaretti Ernesto, id. id.
Varriale Alberto, id. id.
Pierro Ciro, id. id.
Carniel Vittorio, id. id.
Massimo Emilio, id. id.
Radicati Di Brozolo Gian Giacomo, tenente di vascello nello stato maggiore generale R. marina.
Failla Gaetano, id. id.
Castiglioni Guido, id. id.
Bellavita Spiridione, id. id.
Bucci Umberto, id. id.
Tagliacozzo Leone, id. id.
Moreno Italo, id. id.
Comolli Roberto, id. id.
Mancini Lorenzo, id. id.
Senigallia Renato, id. id.
Poma Giacomo, capitano medico nella R. marina.
Pontecorvo Carlo, id. id.
Speciale Luigi, capitano commissario nella R. marina.
Gianniotti Demetrio, id. id.
Giambarba Federico, capitano del genio militare.
Barile Giovanni, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della marina.
Antonucci Cesare, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero della marina.
Giudice Ernesto, id. id.

Riccini Margarucci Italo, ispettore di 4ª classe dei servizi marittimi.
Massa Andrea, archivista di 1ª classe nel Ministero della marina.
Mejani Alessandro, capo tecnico principale di 1ª classe nel personale civile tecnico della R. marina.
Preda Pietro, professore di lettere di 2ª classe alla R. Accademia navale.
Roselli Mario, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.

Con decreti del 18 e 22 giugno 1911:

*a commendatore:*

Manfredi Costanzo, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo.

*ad uffiziale:*

Luzzo Bonaventura, capo tecnico principale di 2ª classe nella R. marina, collocato a riposo.
Dupuy Alfredo, capo disegnatore principale di 2ª classe nella R. marina, collocato a riposo.
Onetti Giuseppe, maggiore macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

*a cavaliere:*

D'Alessio Luigi, capitano del corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Levi Massimo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Incerti Giuseppe, capo disegnatore di 2ª classe nella R. marina, collocato a riposo.

## Snlla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti dell'8, 15, 18, 22 giugno 1912:

*a grand'uffiziale:*

Antonelli comm. Giovanni, professore ordinario di anatomia umana nella R. Università di Napoli.

*a commendatore:*

Giorgi Ignazio, bibliotecario della Casanatense di Roma.
Rovigli Alberto, professore ordinario di patologia speciale medica nella R. Università di Bologna.
Marini Ottavio, direttore capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.
Namias Amerigo, id. id.
Martini Emidio, bibliotecario della nazionale di Napoli.

*ad uffiziale:*

Barboni Leopoldo, capo d'Istituto effettivo nei Regi licei, collocato a riposo.
Napodano Gabriele, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Pisa.
Siligardi Pietro, fondatore dell'Istituto pediatrico per l'insegnamento clinico universitario di Modena.
Zeno Raffaele, aiuto al museo pedagogico della R. Università di Roma.
Cicerchia Felice, presidente della Società archeologica Prenestrina in Palestrina.
Ravarino cav. prof. Felice, capo d'Istituto effettivo del R. liceo ginnasio d'Ivrea, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Giudice Giuseppe, direttore nelle scuole elementari di Roma.
Pitti Giovanni Battista, insegnante elementare a Borgofranco.
Lambertenghi Giacinto, capo d'Istituto nel R. liceo ginnasio di Alessandria.
Vitti Achille, artista drammatico in Roma.
Vasconi Domenico, professore ordinario di lettere latine e greche nel R. liceo « Beccaria » di Milano,

Ruggeri Domenico, professore incaricato di costruzioni stradali nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.
Astraldi Giuseppe, professore ordinario di lingua inglese nel Regio Istituto tecnico di Terni.
Belletti Gian Domenico, capo d'istituto effettivo nel R. liceo ginnasio di Parma.
Vitali Giulio, capo sezione nel Ministero.
Veniali Francesco Giorgio, id.
Belloro Antonio Giovanni, id.
Colasanti Arduino, id.
Pettinari Orfeo, capo sezione di ragioneria id.
Buonarroti Zelindo, archivista capo nel Ministero.
Pescatore Giacomo, rettore nel convitto nazionale di Maddaloni.
Cartasegna Enea, rettore del convitto nazionale di Aquila.
Manarini Alfonso, insegnante di educazione fisica di Ferrara.
Trafeli Carissimo, insegnante nel R. istituto pei sordi-muti di Roma.
Pompei Edoardo, critico d'arte in Roma.
Dallari Gino, professore ordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Siena.
Buonanno Gennaro, sotto bibliotecario di 1ª classe nelle biblioteche governative collocato a riposo.

Con decreto del 15 giugno 1911:

*ad uffiziale:*

Arullani prof. dott. Pier Francesco, libero docente in neuropatologia ed assistente dell'ospedale di San Giovanni in Torino.

## Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 15 giugno 1911:

*a cavaliere:*

Stocchi Giuseppe, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

## Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti dell'8 e 15 giugno 1911:

*a commendatore:*

Carlucci cav. uff. dott. Michele, professore ordinario nelle Regie scuole speciali di agricoltura.
Astarita cav. uff. Tommaso, direttore generale della Banca Sorrentina.

*ad uffiziale:*

De Sanctis cav. Potito, agricoltore e sindaco di Castelgrande (Potenza).
Borra cav. Luigi, commerciante in Roma.
Marsili cav. Leopoldo, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero di agricoltura.
Salvatore cav. avv. Alfredo, ispettore degli Istituti di credito e di previdenza.
Falocci cav. ing. Carlo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero di agricoltura.
Stringher cav. Vittorio, id. id. id.
Ingegnoli cav. Paolo, industriale e costruttore di case, Milano.
Usigli cav. Albano, presidente della Camera di commercio, Mantova.
Micillo cav. avv. Antonio, industriale, Napoli.

*a cavaliere:*

D'Aristotile Gaetano, commerciante in cereali, Penne.
Curci Pasquale, industriale, Napoli.
Sacerdoti avv. Augusto, procuratore generale della Società anonima infortuni, Milano.
Ricciulli Gennaro, commerciante, Castelnuovo di Conza (Salerno).
Abbona dott. Virgilio, direttore della fabbrica torinese colla e concimi, Torino.
Kechler dott. Roberto, agricoltore e industriale in Udine.
Tosi dott. Enore, titolare della sezione speciale per il caseificio della cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Udine.
Ambiveri Pietro, industriale, Trescore Balneario.
Scarlata Sartorio Ferdinando, agricoltore, Lercara.
Miotti rag. Giovanni, direttore della Banca d'Udine.
Catone Cesare, industriale e commerciante, Gesualdo (Avellino).
Barberis avv. Tommaso, segretario capo pei servizi amministrativi dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo (Torino).
Maresma Filippo, costruttore di case, Piombino.
Bagnara Attilio, industriale Sestri Ponente.
Musco avv. Adolfo, professore straordinario nella R. scuola superiore di aggicoltura di Portici.
Lordi dott. Luigi, segretario del gabinetto di S. E. il Ministro.
Nardi Beltrame dott. Achille, segretario nel Ministero di Agricoltura.
Medaglia Eugenio, archivista id.
Di Nola dott. Angelo, ispettore degli Istituti di credito e di previdenza.
Bianchi dott. Ettore id. id.
Da Villa Giuseppe, verificatore metrico, Firenze.
Pagliaro Carlo Giustino, ispettore forestale.
Cilento Giacomo, id.
Corciulo Pasquale, archivista nel Ministero di agricoltura.
Oddone prof. Emilio, primo assistente dell'ufficio centrale di meteorologia e di Geodinamica Roma.
Testa Leone, ingegnere nel R. Corpo delle miniere.
Maroni dott. Achille, primo segretario nel Ministero di Agricoltura.
Rainoldi Benedetto, proprietario di alberghi, Napoli.
Ingrosso prof. Gustavo, segretario del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli.

## Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 8, 15 e 27 giugno 1911:

*ad uffiziale:*

De Santis cav. Giuseppe del quale con decreto di pari data sono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Mola di Bari.
Fietta cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo.
Cairo cav. Pietro, presidente di tribunale collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Vulterini Ernesto del quale sono accettate le dimissioni dall'ufficio di vicepretore del 6° mandamento di Roma.

## Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti dell'8, 15, 18 e 22 giugno 1911:

*a commendatore:*

Pugliesi cav. uff. Carlo, direttore capo divisione nel Ministero.
Dalla Casa cav. uff. Cleto, direttore di ragioneria nel Ministero.
Frasson cav. uff. dott. Edoardo, intendente di finanza.
Maglione cav. uff. marchese Marco, sindaco di Andora.
Menichini cav. uff. Salvatore fu Antonio, vice presidente della Commissione censuaria di Napoli.

*ad uffiziale:*

Salvatore cav. dott. Andrea, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, incaricato delle funzioni d'ispettore provinciale, collocato a riposo.
Satta cav. avv. Iosto, direttore capo divisione nel Ministero.
Tolomei cav. Goffredo, capo sezione di ragioneria nel Ministero.
Casapietra cav. Giuseppe, id. id. id.
Troili cav. Eusebio, archivista capo nel Ministero.

Sparano cav. dott. Nicola, ispettore tecnico nelle coltivazioni dei tabacchi.
De Magistris conte avv. cav. Casimiro, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Landini cav. Francesco, ingegnere capo di 1ª classe nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Tedesco Alfonso Domenicantonio, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Petrella Giuseppe, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Carradori Filippo, capo riparto nelle coltivazioni dei tabacchi, collocato a riposo.
Delogu-Manca Battista, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Chiapparo Vincenzo, ricevitore nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli, collocato a riposo.
Tavassi Giovanni, primo segretario nel Ministero.
Serpi dott. Alfonso, id. id.
Formosa dott. Raffaele, id. id.
Pagani Arturo, primo ragioniere id.
Laureti Ermanno, id. id.
Breber Oscar, id. id.
Casini Giuseppe, archivista nel Ministero.
Foschini Torquato, id. id.
Rossi prof. dott. Giuseppe Umberto, primo segretario nelle intendenze.
Coppini dott. Luigi, id. id.
Leonardi dott. Luigi, id. id.
Boschetti Luigi, id. id.
Trossarelli dott. Giovanni, ispettore delle tasse sugli affari.
Zappa Carlo, ricevitore del registro.
Zanini Adelchi, ispettore compartimentale delle privative.
Marengo Benedetto, id. id.
Andreassi Gabriele, commissario di 1ª categoria nelle dogane.
Risso Cesare, conservatore delle ipoteche.
Vitolo Giovanni, commissario di 1ª categoria nelle dogane.

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 739 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Tutti i veicoli a trazione meccanica, destinati a circolare senza guide di rotaie sulle strade ordinarie, sono soggetti, per quanto concerne la circolazione, alle disposizioni della presente legge e del regolamento da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 2.

Ogni veicolo, di cui all'articolo precedente, deve essere munito di licenza di circolazione e chi lo conduce di certificato di idoneità. La licenza ed il certificato debbono essere presentati dal conducente ai funzionari ed agenti autorizzati che ne facciano richiesta.

La licenza e il certificato, tranne i casi indicati nel regolamento, sono rilasciati, l'una in seguito a prova e l'altra dopo un esame da compiersi nei modi stabiliti dal regolamento e, quanto al certificato di idoneità, dopo una visita medica diretta ad accertare che il richiedente non è soggetto ad imperfezioni fisiche che possano diminuire la capacità a condurre un veicolo a trazione meccanica.

Ai funzionari incaricati delle prove e degli esami spetterà una indennità fissa di L. 20 in caso si tratti di automobili e L. 10 se di motocicli quando le prove e gli esami sieno richieste da singoli individui; spetterà invece una indennità fissa di L. 5 e rispettivamente di L. 3 per ciascun esaminando quando sieno richieste da scuole di conducenti riconosciute dal Governo e per gruppi di individui che sieno allievi delle scuole stesse. Ai detti funzionari spetterà inoltre il rimborso delle spese di viaggio quando debbano recarsi fuori della sede d'ufficio.

L'indennità giornaliera, di cui alle disposizioni vigenti, è dovuta soltanto nel caso in cui i funzionari debbano pernottare fuori della sede di ufficio.

Art. 3.

I Comuni possono emanare appositi regolamenti per la circolazione dei veicoli nell'interno dell'abitato e nelle adiacenti vie suburbane, purchè tali regolamenti non contengano disposizioni contrarie o già comprese nelle leggi e nei regolamenti governativi, e siano approvati dal Ministero dei lavori pubblici.

Coll'approvazione del prefetto, può essere dai Comuni, anche mediante disposizioni speciali, vietato il transito e limitata la velocità in dati tratti di via, soltanto per riconosciute ragioni di sicurezza pubblica, e con l'obbligo di apporre su quei tratti di via scritte ben visibili ed illuminate di notte.

È in ogni tempo ammesso il ricorso al ministro dei lavori pubblici contro le disposizioni che limitano la libertà di circolazione.

Il regolamento per l'esecuzione della presente legge stabilirà le dimensioni e le caratteristiche delle scritte e delle segnalazioni.

Art. 4.

I veicoli di qualunque sorta circolanti sulle strade ordinarie senza guida di rotaie sia negli abitati che in campagna dovranno tenere costantemente la destra e per oltrepassare altri veicoli dovranno portarsi sulla sinistra.

I Comuni che abbiano nell'abitato una circolazione tramviaria, possono prescrivere che nell'interno dell'abitato si tenga la sinistra apponendo all'ingresso della città una scritta ben visibile ed illuminata di notte.

Tutti i veicoli che circolano sulle strade ordinarie nel tempo compreso fra un'ora dopo il calare e un'ora

prima del levare del sole, devono tenere acceso almeno un fanale.

Art. 5.

Il proprietario ed il conducente di un veicolo a trazione meccanica sono obbligati solidalmente a risarcire i danni prodotti a persone ed a cose dalla circolazione del veicolo, quando non provino che da parte loro si è avuta ogni cura nell'evitare che il danno si verificasse. Non possono in nessun caso considerarsi come danni per forza maggiore quelli cagionati da difetti di costruzione o di manutenzione del veicolo.

Art. 6.

Il certificato di idoneità a condurre automobili o motocicli deve essere ritirato:

1° ogni qualvolta risulti diminuita nel conducente la capacità a condurre veicoli a trazione meccanica;

2° quando il conducente fosse condannato come recidivo per lesioni di persona e per gravi danni procurati a terzi;

3° quando il conducente fosse notoriamente dedito all'ubbriachezza.

Può essere inoltre ritirato negli altri casi che verranno stabiliti per regolamento.

Contro il decreto del prefetto è dato ricorso al ministro dei lavori pubblici.

Art. 7.

Senza pregiudizio delle pene stabilite dal Codice penale, e dalle leggi finanziarie, è punito:

1° con l'ammenda da 300 a 1000 lire o con l'arresto fino a due mesi o con entrambe le pene, chi abbandona senza soccorso la persona da lui investita che ne abbia bisogno;

2° con l'ammenda da 100 a 300 lire, chi, senza incorrere nel caso di cui al n. 1, si dà alla fuga in seguito ad investimento di persona. Non incorre in tale pena se entro i due giorni successivi all'investimento si presenti ad un ufficio comunale o di polizia.

Chi nei casi di cui ai numeri 1 e 2 si fermi immediatamente dopo l'investimento non è soggetto all'arresto preventivo comminato per la flagranza del reato dalle vigenti leggi;

3° con l'ammenda fino a 100 lire chi non ottempera all'ordine di fermarsi, intimato regolarmente da un funzionario o da un agente autorizzato che sia in divisa o porti un distintivo facilmente visibile e riconoscibile e da determinarsi dal regolamento;

4° con l'ammenda da 500 a 1000 lire chi rilascia abusivo od irregolare certificato di conformità di un veicolo ad un tipo approvato, e chi organizza gare di velocità senza speciale permesso;

5° con ammenda da 50 a 300 lire chi circola senza avere ottenuto regolare certificato di idoneità o con veicoli sprovvisti di regolare licenza di circolazione, e chi non restituisce la licenza ed il certificato di idoneità di cui è provvisto, all'autorità competente che ne abbia disposto il ritiro.

Eguale pena si applica a chi circola con veicoli sprovvisti di freni e di altri apparecchi prescritti, senza targhe di riconoscimento, o con targhe irregolari o rese intenzionalmente o per negligenza illeggibili;

6° con ammenda da 30 a 200 lire chi eccede i limiti massimi di velocità o non prende le precauzioni prescritte nei riguardi della velocità;

7° con ammenda da L. 20 a L. 100 chi tiene i fanali anteriori spenti nelle ore stabilite, chi non porta sul veicolo la licenza od il certificato di cui è provvisto, chi non denuncia nei modi prescritti i passaggi di proprietà e chi in ogni altro modo contravviene alle disposizioni contenute nel regolamento governativo di cui all'articolo primo;

8° con ammenda fino a L. 30 chi fa uso di sirena o dello scappamento libero nell'interno degli abitati, o tiene spento il fanale posteriore;

9° con ammenda fino a L. 20 chi contravviene alle altre norme stabilite dalla presente legge e dal regolamento che sarà emanato per la sua applicazione e, con disposizioni speciali, dai Comuni, a termini dell'articolo 3.

Art. 8.

Le pene, di cui al precedente articolo, devono essere aumentate e possono esserlo sino a raggiungere il doppio:

*a*) in caso di recidiva specifica entro dodici mesi da una precedente condanna. L'aggravante per recidiva non si applica agli eventuali coobbligati solidali;

*b*) se il contravventore si serve di un veicolo che non gli appartenga o senza l'autorizzazione chi ha il diritto di disporne.

Art. 9.

Le azioni di risarcimento dei danni, prodotti dal veicolo a trazione meccanica a persone od a cose, possono essere dal danneggiato promosse davanti all'autorità giudiziaria competente nel luogo dove il danno si è verificato, purchè non siano trascorsi due mesi dal giorno in cui è avvenuto il fatto che ha prodotto il danno.

Art. 10.

È responsabile delle ammende per contravvenzioni, in cui sia incorso il conducente, anche il proprietario, qualora si trovi sul veicolo o questo circoli per suo ordine, o permesso.

Art. 11.

L'accertamento delle contravvenzioni alle disposizioni della presente legge e dei regolamenti spetta ai funzionari dell'ufficio speciale delle ferrovie e a quelli del genio civile, agli agenti giurati della polizia stradale, dipendenti dallo Stato o dagli enti locali, ed agli agenti tutti della forza pubblica.

Per eccertare le contravvenzioni i detti funzionari ed agenti devono intimare ai contravventori in modo evidente di fermarsi, a meno che non osti materiale impossibilità, di cui dovrà in ogni caso farsi specifica menzione nei verbali di contravvenzione.

Art. 12.

Il provento delle ammende o delle oblazioni è devoluto allo Stato se trattasi di contravvenzioni a leggi o regolamenti generali, ed ai Comuni se trattasi di contravvenzioni a regolamenti o disposizioni comunali.

Sul provento delle ammende o delle contravvenzioni spetta all'agente, il quale ha regolarmente elevato la contravvenzione, la compartecipazione al sesto della ammenda o della oblazione salvo all' autorità giudiziaria nella sentenza o a quella amministrativa nel decreto di accettazione dell'oblazione, ridurre tale compartecipazione nei casi in cui ciò risulti opportuno per le speciali circostanze della contravvenzione.

Art. 13.

Per le contravvenzioni in materia di circolazione dei veicoli a trazione meccanica il funzionario o l'agente che ha redatto il verbale deve trasmetterlo nel termine perentorio di tre giorni all'autorità amministrativa del circondario, se trattasi di contravvenzione alla presente legge od al relativo regolamento, e nel termine perentorio di 24 ore al sindaco, se trattasi di contravvenzione ai regolamenti comunali o alle disposizioni speciali. L'autorità amministrativa del circondario o il sindaco nel termine perentorio di giorni 15 dalla data del verbale, quando la contravvenzione sia elevata nella Provincia in cui risiede il contravventore o in Provincia limitrofa, e di giorni 30 negli altri casi deve notificare agli interessati copia del verbale della elevata contravvenzione, dichiarando loro che possono essere ammessi a fare oblazione.

Il contravventore può far domanda di oblazione all'atto stesso dell'accertamento della contravvenzione, e ne è presa nota nel relativo verbale.

Appartiene all'autorità amministrativa del circondario od al sindaco accettare o rifiutare, a mezzo di apposito decreto, l'oblazione. In difetto e trascorso il termine di 30 giorni gli atti sono trasmessi all' autorità competente pel giudizio.

Art. 14.

È abrogato l'art. 3 della legge 15 luglio 1909, n. 524, ed ogni altra disposizione contraria alla presente legge.

**Ordiniamo** che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — FINOCCHIARO-APRILE — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero 788 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i seguenti Regi decreti sulle importazioni ed esportazioni temporanee ferme restando le disposizioni delle leggi vigenti dalle quali gli stessi Regi decreti siano stati, in tutto o in parte, modificati o sostituiti:

1. Regio decreto del 2 febbraio 1890, n. 6622 (serie 3ª), col quale fu approvato il regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

2. Regio decreto del 3 maggio 1891, n. 243, col quale venne concessa l'importazione temporanea dei filati di pelo di cammello, per la fabbricazione di cinghie di trasmissione, e dei rottami di ottone per essere rifusi e ridotti in fogli, in spranghe, in fili ed in lavori.

3. Regio decreto del 3 marzo 1892, n. 83, e Regio decreto 23 febbraio 1896, n. 55, coi quali furono stabilite le norme per l'importazione temporanea degli zuccheri da impiegare nella fabbricazione dei canditi destinati alla esportazione.

4. Regio decreto del 21 maggio 1893, n. 275, col quale vennero introdotte modificazioni nel regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee e venne accordata l'importazione dei filati di lana mohair, per la fabbricazione delle trecce di lana, e delle lamiere di ferro greggio o stagnate, per essere verniciate o litografate e per la fabbricazione di guantiere e placche da letto.

5. Regio decreto 23 febbraio 1896, n. 55, col quale vennero stabilite nuove norme per l'importazione temporanea degli zuccheri da impiegare nella fabbricazione dei canditi.

6. Regio decreto 4 aprile 1897, n. 132, col quale vennero introdotte modificazioni nel regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

7. Regio decreto 4 giugno 1899, n. 220, col quale vennero concesse la importazione temporanea di macchine ed apparecchi per essere sperimentati e di tessuti di seta cruda cinesi per essere tinti o stampati e l'esportazione temporanea di rocchetti o tubetti di legno, di carta o di cartone adoperati per l'esportazione dei filati.

8. Regio decreto 6 gennaio 1901, n. 10, col quale venne accordata l'importazione temporanea del cuoio inglese di bufalo per la fabbricazione di oggetti d'equipaggiamento di militari.

9. Regio decreto 30 gennaio 1902, n. 31, col quale venne accordata l'importazione temporanea dell'acciaio in blocchi, in lamiere e in verghe per la fabbricazione dei cannoni e relativi affusti.

10. Regio decreto 3 luglio 1902, n. 327, col quale vennero introdotte modificazioni nel regolamento sulle importazioni e esportazioni temporanee.

11. Regio decreto 24 dicembre 1903, n. 522, col quale fu estesa agli altri prodotti a base di zucchero l'importazione temporanea concessa per gli zuccheri da impiegarsi nella fabbricazione dei canditi e vennero inoltre introdotte modificazioni al regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

12. Regio decreto 21 aprile 1904, n. 158, col quale vennero introdotte modificazioni al regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

13. Regio decreto 19 febbraio 1903, n. 63, col quale venne accordata l'importazione temporanea dell'acciaio in barre per la fabbricazione delle lime e raspe.

14. Regio decreto 7 agosto 1905, n. 485, col quale venne accordata l'importazione temporanea dei tessuti serici per essere tinti, tampati, cilindrati, apparecchiati e marezzati e delle lamiere di ferro per la fabbricazione del vasellame smaltato, e vennero inoltre introdotte modificazioni al regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

15. Regio decreto 11 luglio 1907, n. 532, col quale venne accordata l'importazione temporanea delle lamiere, e dei tubi di ferro, destinati alla zincatura, o per la trasformazione in oggetti diversi zincati.

16. Regio decreto 19 luglio 1908, n. 495, che estende la temporanea importazione del grano tenero alla fabbricazione dei biscotti da thè.

17. Regio decreto 9 gennaio 1910, n. 19, che concede la temporanea importazione delle lamiere di acciaio destinate alla fabbricazione dei tubi saldati.

18. Regio decreto 3 febbraio 1910, n. 57, che accorda l'importazione temporanea del rame in pani per essere ridotto in fogli, in spranghe, in fili e altri lavori.

19. Regio decreto 1° agosto 1910, n. 691, che estende ad altri lavori la concessione dell'importazione temporanea dei ferri per la costruzione di ponti e tettoie.

20. — Regio decreto 9 agosto 1910, n. 585, col quale è concessa l'importazione temporanea del glucosio per la preparazione di frutti canditi, frutti sciroppati, marmellate e mostarde.

21. — Regio decreto 22 gennaio 1911, n. 60, che estende le disposizioni del titolo II, capitolo XVII, del regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1890, n. 6622, modificato con decreto 21 aprile 1904, n. 158, alla temporanea importazione delle lamiere di ferro piombate, destinate alla fabbricazione di stagnoni d'imballaggio, da esser esportati pieni di carburo di calcio.

Art. 2.

È data facoltà al Governo del Re di disciplinare entro sei mesi dalla data della presente legge la materia delle temporanee importazioni ed esportazioni con nuove disposizioni da sostituire a quelle contenute nei decreti citati nel precedente articolo e alle altre vigenti in tale materia.

Le nuove disposizioni saranno approvate con decreto Reale udito il Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

Il decreto Reale sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge entro tre mesi dalla data della sua pubblicazione.

**Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.**

Data a San Rossore, addì 12 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

---

*Il numero 786 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'applicazione del testo unico suddetto, approvato col R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 111;
Visto il R. decreto del 16 maggio 1909, n. 341;
Vista la legge 2 gennaio 1910, n. 2;
Visto l'art. 12 della legge 13 giugno 1910, n. 306;
Visto il R. decreto 31 agosto 1910, n. 697;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento speciale per gli impiegati dell'Ispettorato dei servizi marittimi, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 18 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

## REGOLAMENTO SPECIALE
## per il personale dell' Ispettorato dei servizi marittimi.

CAP. I.

*Disposizioni preliminari.*

Art. 1.

L'Ispettorato dei servizi marittimi è all'immediata dipendenza del ministro della marina.

Art. 2.

Gli impiegati dell'Ispettorato sono distinti in due categorie:

prima: carriera amministrativa, alla quale appartengono gli impiegati cui compete la trattazione degli affari amministrativi ed il servizio delle ispezioni;

seconda: carriera contabile, alla quale appartengono quelli cui competono le operazioni contabili, la tenuta degli archivi, la registrazione, spedizione e copiatura degli atti.

Art. 3.

Le denominazioni dei vari gradi, la ripartizione dei gradi in classi, gli stipendi assegnati agli impiegati di ciascuna delle categorie indicate nell'articolo precedente, nonchè la corrispondenza di rango a grado militare, sono specificate nella tabella annessa al presente regolamento.

Art. 4.

Con decreto del ministro della marina saranno stabilite la ripartizione dell'Ispettorato in uffici e le attribuzioni degli uffici stessi.

CAP. II.

*Ammissiome agli impieghi di 1ª categoria.*

Art. 5.

Gli aspiranti all'esame di concorso per la nomina ad ispettore di 6ª classe debbono provare di essere nelle condizioni stabilite dall'art. 3 del regolamento per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina, approvato con R. decreto n. 143, in data 17 marzo 1910.

Nel bando di concorso sarà stabilito quale o quali dei seguenti titoli essi debbono aver conseguito:

*a)* la laurea in giurisprudenza in una delle Università dello Stato;

*b)* la laurea in scienze commerciali e di ragioneria in una delle RR. scuole superiori di commercio, o nella R. Università commerciale di Milano;

*c)* il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze;

*d)* la laurea di ingegnere navale e meccanico nella R. scuola superiore di Genova;

*e)* la patente di capitano superiore di lungo corso.

I capitani superiori di lungo corso potranno concorrere ai posti suddetti fino all'età di 35 anni compiuti.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti non può essere fissato in misura inferiore a 40 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del decreto che indice il concorso.

Art 6.

La Commissione esaminatrice per la nomina ad ispettore di 6ª classe, sarà composta come segue:

un consigliere di Stato, presidente;

l'ispettore generale dei servizi marittimi, o, in sua vece, lo ispettore superiore, membro;

un direttore capo-divisione civile del Ministero della marina, id.;

un membro della Commissione per i servizi marittimi, id.;

un professore di Università, o di uno degli Istituti indicati nell'art. 5, id.;

Un funzionario dell'Ispettorato esercita le funzioni di segretario.

Ove occorra la nomina del Comitato di vigilanza, questo è costituito di membri tolti dal personale dell'Ispettorato stesso.

Art. 7.

Sono applicabili agli esami suddetti le disposizioni contenute negli articoli 6, 8 e 9 del regolamento per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina, approvato con R. decreto n. 143, in data 17 marzo 1910.

Art. 8.

La graduatoria dei vincitori del concorso è stabilita in conformità delle disposizioni contenute nell'art. 8 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Le nomine ad ispettore di 6ª classe sono fatte per decreto Reale, nell'ordine della graduatoria, man mano che i posti si rendono vacanti.

CAP. III.

*Ammissione agli impieghi di 2ª categoria*

Art. 9

I posti di ufficiale contabile di 4ª classe si conferiscono per esame di concorso:

*a)* per una metà a giovani muniti di licenza tecnica o ginnasiale, conseguita in una scuola secondaria dello Stato, che, oltre a possedere i requisiti prescritti dall'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e dell'art. 3 del regolamento generale per la sua applicazione, non abbiano superato l'età di 25 anni;

*b)* per l'altra metà a sottufficiali della R. marina con dodici anni di servizio effettivo, che non abbiano oltrepassato il 35° anno di età.

Circa il termine per la presentazione delle domande e dei documenti è applicabile l'ultimo comma dell'art. 5 del presente regolamento.

Art. 10.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione composta:

dell'ispettore superiore dei servizi marittimi o di un direttore capo divisione civile del Ministero della marina, presidente;

dell'ispettore principale dei servizi marittimi, membro;

di un capo sezione civile del Ministero della marina, id.;

di un ispettore dei servizi marittimi (primo segretario), id.;

di un archivista capo del Ministero della marina, id.

Le funzioni di segretario della Commissione sono esercitate dall'ispettore (primo segretario).

Art. 11.

Sono applicabili a questi esami le disposizioni contenute negli articoli 8, 9 e 20 del regolamento per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina, approvato con R. decreto n. 143 in data 17 marzo 1910.

Art. 12.

Ultimate le votazioni, la Commissione esaminatrice del concorso procede alla compilazione di due graduatorie distinte e separate in ordine dei punti: una per i candidati di cui alla lettera *a)* dell'articolo 9 e l'altra per i sottufficiali di cui alla lettera *b)* dello stesso articolo.

I vincitori dei posti messi a concorso, agli effetti della loro anzianità relativa, sono classificati in un'unica graduatoria promiscua, secondo l'ordine della votazione complessiva da ciascuno riportata.

A parità di punti la precedenza spetta ai sott'ufficiali.

Art. 13.

Qualora in una delle due categorie di concorrenti non siasi, per difetto di aspiranti o per insufficienza d'idonei, coperto il numero dei posti messi a concorso, potranno essere chiamati a completarne il numero i candidati idonei dell'altra categoria che riportarono maggior numero di punti.

Costoro verranno classificati dopo i candidati compresi nella graduatoria promiscua, in ordine dei punti riportati.

Art. 14.

Le nomine ad ufficiale contabile di 4ª classe sono fatte per decreto Reale, nell'ordine della graduatoria promiscua, man mano che i posti si rendono vacanti.

Art. 15.

Il posto di dattilografo o dattilografa è conferito in seguito a concorso tra licenziati di scuola tecnica o ginnasiale che, oltre a possedere i requisiti prescritti dall'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e dall'art. 3 del regolamento generale per la sua applicazione, non abbiano oltrepassato l'età di 25 anni e superino una prova pratica in dattilografia.

A parità di punti in questa prova sarà prescelto chi abbia presentato migliori titoli di studio.

CAP. IV.

*Promozioni.*

Art. 16.

Le promozioni nel personale di 1ª categoria hanno luogo coi criteri seguenti:

al grado di ispettore superiore e di ispettore principale, esclusivamente per merito;

al grado di ispettore di 2ª classe (primo segretario), in ragione di un terzo per esame di concorso per merito distinto ed in ragione di due terzi per esame di idoneità;

a tutte le altre classi, per anzianità.

Art. 17.

Il giudizio sugli esami per la promozione ad ispettore di 2ª classe (primo segretario) è dato da una Commissione composta come segue:

*Per gli esami di merito distinto:*

un consigliere di Stato, presidente;
l'ispettore generale dei servizi marittimi, membro;
un membro della Commissione pei servizi marittimi, id.;
un direttore capo divisione del Ministero della marina, id.;
un professore di università o di uno degli istituti indicati all'art. 5, id.

*Per gli esami di idoneità:*

l'ispettore generale dei servizi marittimi, presidente;
l'ispettore superiore dei servizi marittimi, membro;
un membro della Commissione dei servizi marittimi, id.;
un referendario del Consiglio di Stato, id.;
un direttore capo divisione del Ministero della marina, id.

L'ispettore principale dei servizi marittimi esercita le funzioni di segretario.

Art. 18.

Sono applicabili alle promozioni nel personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi le disposizioni contenute negli articoli 25 e 26 del regolamento per gli impiegati dall'Amministrazione centrale della marina, approvato con R. decreto n. 143, in data 17 marzo 1910.

Gli esami per le promozioni al grado di ispettore di 2ª classe (primo segretario), salva la diversa proporzione fra i posti messi a concorso per merito distinto e quelli per esame d'idoneità, di cui all'art. 16 del presente regolamento, sono regolati colle disposizioni contenute nel citato regolamento per gl'impiegati dell'Amministrazione centrale della marina.

I programmi di esame sono quelli annessi al presente regolamento (allegati nn. 1 e 2).

Art. 19.

Le promozioni al grado d'ispettore di 2ª classe (primo segretario), sono conferite in modo che di ogni tre posti il primo spetti al vincitore del concorso per merito distinto e gli altri a coloro che superarono l'esame d'idoneità.

Art. 20.

Le promozioni nel personale di 2ª categoria si conferiscono:
Per merito, ad ufficiale contabile di 1ª classe.
Per esame d'idoneità, ad ufficiale contabile di 2ª classe.
Per anzianità, tutte le altre.

Art. 21.

Gli esami d'idoneità ad ufficiale contabile di 2ª classe consistono di due prove scritte e di una prova orale, secondo il programma annesso al presente regolamento (allegato n. 3).

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione composta come segue:

l'ispettore superiore dei servizi marittimi od un direttore capo divisione dell'Amministrazione centrale, presidente;
un capo sezione dell'Amministrazione centrale, membro;
un archivista capo, membro.

Esercita le funzioni di segretario della Commissione un funzionario dell'Amministrazione centrale.

Art. 22.

Potranno prender parte agli esami d'idoneità ad ufficiale contabile di 2ª classe gli ufficiali contabili delle classi inferiori che contino almeno tre anni di servizio.

CAP. V.

*Aumenti quadriennali.*

Art. 23.

In base all'art. 26 della legge 5 aprile 1908 n. III, il personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi sia di 1ª che di 2ª categoria fruisce di aumenti quadriennali di stipendio, senza con ciò, tranne in caso di vacanza nei ruoli, subire spostamenti di grado o di classe.

Sono però esclusi da tale beneficio i funzionari della 1ª categoria di grado superiore a quello d'ispettore di 1ª classe (primo segretario).

Art. 24.

Gli aumenti quadriennali di cui al precedente articolo sono stabiliti in L. 500 per la 1ª categoria ed in L. 300 per la 2ª categoria; per l'ufficiale contabile di 1ª classe sono fissati in L. 400.

Non può tuttavia venir superato, per maturazione di quadriennio, lo stipendio minimo del grado immediatamente superiore.

L'ufficiale contabile di 1ª classe non può fruire di più di due quadrienni; dopo procede per sessenni.

Il dattilografo (o la dattilografa) fruisce di due aumenti quadriennali di L. 300; dopo procede per sessenni.

CAP. VI.

*Disposizioni varie e transitorie.*

Art. 25.

Sono applicabili al personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi le norme relative alla compilazione delle note informative contenute nel regolamento per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina, approvato con R. decreto 143, in data 17 marzo 1910, nonchè quelle degli articoli 46, 47 e 48 del regolamento stesso.

I funzionari dell'Ispettorato che, prima del R. decreto n. 697, del 31 agosto 1910, abbiano conseguito qualifiche di ottimo senza fruirne, possono farle valere nella maturazione del primo quadriennio di cui all'art. 24 del presente regolamento ai sensi dell'art. 32 del regolamento approvato con R. decreto del 16 maggio 1909, n. 341, senza che, per effetto dell'abbreviamento così conseguito, possa venire alcuno spostamento di graduatoria.

Art. 27.

Dopo l'approvazione del presente regolamento, potrà essere bandito, per una sola volta, un esame di concorso per la nomina ad ispettore di 6ª classe, fra gli attuali funzionari di 2ª categoria dell'Ispettorato dei servizi marittimi che contino almeno cinque anni di servizio effettivo e sieno muniti della licenza liceale o d'istituto tecnico.

Art. 28.

Il posto di dattilografo o di dattilografa nel ruolo di 2ª categoria dell'Ispettorato dei servizi marittimi è devoluto, per la prima applicazione del ruolo stesso, ad uno degli impiegati di 3ª categoria del Ministero delle poste e dei telegrafi, comandati a prestar servizio

presso l'Ispettorato predetto, che assumerà lo stipendio di L. 1200, stabilito dalla tabella di cui all'art. 1. La nomina avrà luogo a domanda ed a scelta del ministro della marina.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1912.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della marina*
LEONARDI-CATTOLICA.

Tabella A.

**Prospetto dimostrativo, dei gradi, classi e stipendi degli impiegati di ciascuna categoria dell'Ispettorato dei servizi marittimi e loro assimilazione di rango a grado militare.**

| Grado e classe | Corrispondenza di grado e classe nell'Amm. centrale della R. marina | Stipendio | Corrispondenza di rango a grado militare nella R. marina |
|---|---|---|---|
| | *Prima categoria.* | | |
| 1 ispettore generale | Direttore generale | 10.000 | Contrammiraglio. |
| 1 ispettore superiore | Direttore capo divisione di 2ª cl. | 7.000 | Capitano di fregata con un quinquennio. |
| 1 ispettore principale | Capo sezione di 2ª cl. | 5.000 | Capitano di corvetta. |
| 2 ispettori di 1ª classe | Primi segretari di 1ª classe | 4.500 | Tenente di vascello. |
| 1 ispettore di 2ª classe | Primi segretari di 2ª classe | 4.000 | Tenente di vascello. |
| 2 ispettori di 3ª classe (1) | Segretari di 1ª cl. | 3.500 | Sottotenente di vascello. |
| 4 ispettori di 4ª classe (1) | Segretari di 2ª cl. | 3.000 | Sottotenente di vascello. |
| 2 ispettori di 5ª classe | Segretari di 3ª cl. | 2.500 | Sottotenente di vascello. |
| 2 ispettori di 6ª classe | Segretari di 4ª cl. | 2.000 | Guardiamarina. |
| | *Seconda categoria.* | | |
| 1 ufficiale contabili di 1ª cl. | Archivista di 2ª cl. | 3.000 | Sottotenente di vascello. |
| 2 ufficiali contabili di 2ª cl. | Applicato di 1ª cl. | 2.500 | Sottotenente di vascello. |
| 4 ufficiali contabili di 3ª cl. | Applicato di 2ª cl. | 2.000 | Guardiamarina. |
| 1 ufficiale contabile di 4ª cl. | Applicato di 3ª cl. | 1.500 | — |
| 1 dattilografo o dattilografa | — | 1.200 | — |

(1) Gli ispettori di 3ª e 4ª classe riusciti per concorso a L. 3000 (grado equiparato al primo segretario nell'Amministrazione delle poste e telegrafi) nel ruolo dell'Ispettorato, o aventi i requisiti prescritti dall'art. 3 della legge 30 giugno 1908, n. 304, conservano il diritto al passaggio senza esame al grado di primo segretario.

*N.B.* — Uno degli ispettori ha anche le funzioni di ragioniere.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della marina*
LEONARDI-CATTOLICA.

Roma . . . .

## NOTE INFORMATIVE

del (1) . . . . . . . . . . . . . . . . . .
sig. (2) . . . . . . . . . . . . . . . . . .

(1) Grado e classe.
(2) Cognome e nome.

### PARTE PRIMA.

(*Comune ad ambedue le categorie*).
(Notizie generali sul funzionamento).

| | |
|---|---|
| Cognome, nome e paternità . | ........ |
| Luogo e data di nascita . . . | ........ |
| Anni di servizio (1) . . . . . | ........ |
| Stato di famiglia - Numero dei figli | ........ |
| Titoli di studio . . . . . . . | ........ |
| Ricompense onorifiche . . . | ........ |
| | ........ |
| | ........ |

Il (2) . . . . . .

Visto il (3). . . . . . .

(1) Servizio complessivamente prestato e servizio utile a pensione.
(2) Grado e classe del funzionario.
(3) Capo divisione, capo reparto e capo ufficio.

### PARTE SECONDA.

(*Comune a tutte le categorie*).
(Operosità, diligenza, disciplina, condotta morale).

| | |
|---|---|
| Se disimpegna il servizio con diligenza | ........ |
| Se dimostra zelo . . . . . . | ........ |
| Se spiega operosità . . . . . | ........ |
| Se osserva regolarmente l'orario d'ufficio | ........ |
| Se ebbe punizioni disciplinari nel corso dell'anno | ........ |
| Condotta in servizio . . . . | ........ |
| Condotta privata . . . . . . | ........ |
| | ........ |
| | ........ |
| | ........ |

Il (1) . . . . . .

Presa conoscenza

(2) . . . . . . .

(1) Capo divisione, capo reparto o capo ufficio.
(2) Grado e classe del funzionario.

PARTE TERZA.

*(Per la carriera amministrativa).*

(Qualità fisiche, intelligenza, coltura, merito professionale, idoneità all'avanzamento).

| | |
|---|---|
| Se sia di buona costituzione fisica, oppure cagionevole di salute . . . . . . . . | ........ |
| Carattere (criterio sommario) . | ........ |
| Prontezza di percezione . . . | ........ |
| Spirito d'iniziativa e capacità direttiva . . . . . . . . . | ........ |
| Coltura generale giuridica ed amministrativa . . . . . . | ........ |
| Coltura professionale . . . . . | ........ |
| Conoscenza dei vari servizi e delle disposizioni relative all'Amministrazione della marina . . . . . . . . . . | ........ |
| Pregi e difetti speciali . . . . | ........ |
| Se si ritiene idoneo all'avanzamento . . . . . . . . . | ........ |

Il (1) . . . . . . . . . . . . . . . .

(1) Capo divisione, capo reparto o capo ufficio.

PARTE TERZA.

*(Per la carriera contabile).*

(Qualità fisiche, intelligenza, coltura, merito professionale, idoneità all'avanzamento).

| | |
|---|---|
| Se sia di buona costituzione fisica, oppure cagionevole di salute . . . . . . . . . | ........ |
| Carattere (criterio sommario) . | ........ |
| Prontezza di percezione . . . . | ........ |
| Coltura generale . . . . . . . | ........ |
| Conoscenza delle disposizioni amministrative . . . . . . | ........ |
| Conoscenza dei servizi inerenti alla categoria cui appartiene . . . . . . . . . . . | ........ |
| Se si ritiene capace della direzione d'un archivio . . . | ........ |
| Se si ritiene idoneo all'avanzamento . . . . . . . . . | ........ |

Il (1) . . . . . . . . . . . . . . .

(1) Capo divisione, capo reparto o capo ufficio.

PARTE RISERVATA

*alle osservazioni dell'Ispettore generale.*

| | |
|---|---|
| Giudizio complessivo sul funzionario | ........ |
| | ........ |
| | ........ |
| Eventuali osservazioni sulla compilazione della presente nota informativa: | ........ |
| | ........ |

Roma . . . . . . . . . .

Il . . . . . . . . . . . . . .

Allegato n. 1.

## PROGRAMMA di esame per la promozione per merito distinto a ispettore di 2ª classe (1° segretario di 2ª classe).

PROVE SCRITTE.

1ª Diritto costituzionale ed amministrativo.

2ª Diritto marittimo.

3ª Economia politica e scienza delle finanze.

4ª Quesiti di servizio sulle convenzioni marittime vigenti e sull'applicazione dei capitolati.

PROVA ORALE.

1° gruppo. — Diritto costituzionale ed amministrativo.

2° gruppo. — Legislazione sui servizi sovvenzionati. Principali comunicazioni ferroviarie e marittime italiane ed internazionali.

3° gruppo. — Codice e regolamento per la marina mercantile — Leggi complementari della marina mercantile — Codice di commercio nella parte relativa al commercio marittimo — Legislazione italiana sulla protezione della marina mercantile — Cenni sulla legislazione estera sulle sovvenzioni e sulla protezione marittima.

Allegato n. 2.

## PROGRAMMA di esame per la promozione per idoneità a ispettore di 2ª classe (primo segretario di 2ª classe)

PROVE SCRITTE.

1ª Svolgimento di un tema riguardante l'ordinamento costituzionale ed amministrativo dello Stato.

2ª Trattazione di un argomento scelto dal concorrente fra due proposti dalla Commissione esaminatrice, relativi ai vari servizi dell'Amministrazione della marina mercantile, con riguardo alle convenzioni in vigore per le Compagnie sovvenzionate.

3ª Trattazione di un argomento scelto dal concorrente fra due proposti dalla Commissione esaminatrice concernente la particolare applicazione dei capitolati per i servizi sovvenzionati.

PROVA ORALE.

Costituzione ed ordinamento dell'Ispettorato dei servizi marittimi. — Stato degli impiegati civili. — Ordinamento e funzionamento amministrativo dello Stato. — Legislazione sui servizi sovvenzionati.

Codice e regolamento per la marina mercantile.

Leggi complementari della marina mercantile. — Principali comunicazioni ferroviarie e marittime italiane ed internazionali.

Codice di commercio nella parte relativa al commercio marittimo.

Allegato n. 3.

## PROGRAMMA di esame per la promozione per idoneità ad ufficiale contabile di 2ª classe.

PROVE SCRITTE.

1ª Svolgimento di un tema relativo all'ordinamento generale amministrativo del Regno od all'ordinamento dell'Amministrazione della marina militare o mercantile.

2ª Risoluzione di quesiti pratici di aritmetica finanziaria o commerciale o inerenti all'ordinamento ed al funzionamento degli archivi e del servizio di protocollo.

PROVA ORALE.

1ª Statuto fondamentale del Regno, divisione dei poteri, prerogative della Corona, responsabilità ministeriale, Parlamento, diritti politici dei cittadini e loro guarentigie.

Ordinamento amministrativo dello Stato, Amministrazioni centrali e loro ordinamento, Corte dei conti e Consiglio di Stato, cenni

sull'ordinamento dell'amministrazione locale, diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali.

Ordinamento generale della marina militare e mercantile.

Ordinamento dell'Amministrazione centrale e degli uffici dipartimentali; cenni sull'ordinamento dei corpi militari e dei personali civili della R. marina.

Servizi di registrazione, protocollo ed archivio.

Regolamento per gli uffici di registrazione e di archivio nelle Amministrazioni centrali, titolario per la classificazione degli atti della Amministrazione centrale della marina.

2ª Nozioni sull'ordinamento contabile delle Amministrazioni di Stato in genere e di quello della marina in ispecie.

---

*Il numero 821 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16 e 17 della legge 17 luglio 1910, n. 511, i quali autorizzano l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore del Ministero della guerra e la istituzione di apposito conto corrente;

Visto il Nostro decreto 6 giugno 1912, e i precedenti, coi quali fu autorizzata la apertura di crediti straordinari per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del Ministero della guerra, l'apertura sulla tesoreria centrale di un nuovo credito straordinario di L. 15.000.000 per le spese occorrenti per la occupazione della Libia.

La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari di tesoreria, sarà versata nell'apposito conto corrente presso la tesoreria centrale.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

---

*Il numero 823 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'art. 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con decreto Reale del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono chiamati alle armi per istruzione nel corrente anno, per un periodo di 20 giorni, nei modi e nel tempo che, d'ordine Nostro, saranno stabiliti dal ministro della guerra, i militari di 1ª categoria delle classi 1882 (milizia mobile) e 1884 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, di tutti i distretti del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

---

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione generale del tesoro** (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° agosto 1912, in L. 101.09.

---

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale del commercio**

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

31 luglio 1912.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % *netto* .... | 98,02 80 | 96 27 80 | 97 73 32 |
| 3.50 % *netto* (1902) | 97,74 50 | 95,99 50 | 97 45 02 |
| 3 % *lordo* ....... | 68,02 50 | 66,82 50 | 67,22 47 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### IL MINISTRO

Visti i RR. decreti 23 luglio 1896, n. 413 e 16 febbraio 1905, n. 40 sul corso di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, e sulle relative borse di studio;

**Decreta:**

È aperto il concorso a due borse di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma durante il triennio scolastico 1912-913, 1913-914 e 1914-915 con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguita la laurea in lettere in una Università o in un Istituto d'istruzione superiore e comprovino con documenti di conoscere due lingue straniere, la francese e la tedesca o l'inglese.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 15 ottobre 1912.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da una lira, deve portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma o di un regolare certificato della laurea in lettere, del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e dei documenti comprovanti la conoscenza delle lingue francese e tedesca o inglese.

Gli esami consisteranno:

1° in una prova scritta delle lingue francese e tedesca ovvero francese e inglese, cioè traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore. Sarà permesso l'uso del vocabolario;

2° in una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a questo studio.

Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte e di estetica.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 27 luglio 1912.

*Il ministro*
CREDARO.

1

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il nuovo gran visir forte della condizione con cui ha accettato l'incarico di formare il Gabinetto, cerca ogni pretesto per provocare conflitti con la Camera che conducano ad un voto contrario al Ministero; nel qual caso questo rassegnerebbe subito le dimissioni, che non venendo accettate dal Sultano porterebbero di conseguenza lo scioglimento della Camera, scopo precipuo dell'attuale Gabinetto turco. Ma i giovani turchi con abile schermaglia evitano di prestare il fianco e trascinati loro malgrado ad un voto hanno affermato la loro fiducia nell'attuale Governo. La Camera era poco popolata ed il Ministero quantunque abbia riportato una forte maggioranza, ha dichiarato che non teneva verun conto di quella votazione di opportunità dalla quale non poteva certo formarsi un criterio.

Più di un telegramma pertanto ha annunciato le dimissioni del Ministero che però non sono ufficialmente confermate.

Certo è invece che questo per riuscire nel suo proposito di sciogliere la Camera ha ripresentato alla Camera un progetto di legge per modificare la costituzione nel senso che sia accordata al Sultano la prerogativa di sciogliere la Camera senza il consenso del Senato, per la quale ultima condizione tanto hanno lavorato i giovani turchi.

E così, sia a mezzo di un voto contrario che il Ministero va cercando per dare le dimissioni, sia in applicazione della modificazione della costituzione, la Camera turca è condannata.

Frattanto gli atti compiuti dal nuovo Governo si dimostrano avversi ai Giovani turchi. Si sostituiscono ai comandanti militari incaricati di funzioni civili, gli impiegati civili, si cassano tutti i decreti restrittivi di libertà di stampa e di riunione emanati dal cessato Ministero e si è fatto firmare al Sultano un lungo elenco di grazie di persone tutte in odio dei Giovani turchi. In proposito un dispaccio da Costantinopoli, 31, riferisce:

Il Sultano ha graziato centotrenta persone fra cui tutti i Ministri e i dignitari del regime amidiano, specialmente Izzet pascià, ex-ministro della guerra, Riza, ex-ministro della marina, Hassan Rami, capo dell'artiglieria, Zeki, ex-ministro dell'interno, Memdouh figlio di Kiemil, Said pascià, figlio dello sceicco dell'Islam attuale, l'ex-primo segretario Yldin, Tahsin pascià ex-ambasciatore a Parigi, Munir pascià e Cherif pascià.

La stampa estera, commentando le dichiarazioni del gran visir per ciò che riguarda la pace coll'Italia, nota come non si sia più parlato della sovranità turca sui paesi libici occupati dall'Italia e ne trae lieti auspici per la conclusione della pace.

In merito si ha da Vienna, 31, questo dispaccio:

La *Neue Freie Presse* dice che le dichiarazioni del gran visir intorno alla questione della pace sono di grande importanza, non solamente per la Turchia, ma anche per tutta l'Europa. In queste dichiarazioni non vi è specialmente indicata la questione della sovranità turca sulla Tripolitania.

Il capo del partito giovane turco, Said pascià, anche nel suo ultimo discorso alla Camera, prima del voto, ha posto in prima linea la questione della sovranità. Hussein Hilmi, a nome del nuovo Gabinetto, non ha parlato invece che dei diritti, dell'onore e del prestigio della Turchia.

Certamente la questione della sovranità è una questione di onore; non si deve però dimenticare che il nuovo Governo con le sue dichiarazioni non vuole impedire un passo in favore della pace. La guerra non potrà esser continuata eternamente senza che ciò per la Turchia significhi la rovina finanziaria e una nuova e sempre più grave scossa interna.

Telegrammi da Tokio, recano i particolari dell'assunzione al trono del figlio del defunto Mikado, ciò che si compie mediante la funzione del trasferimento del tesoro sacro che costituisce le insegne imperiali. La cerimonia si è così compiuta:

L'Imperatore accompagnato da numeroso seguito di generali e di

principi, andò a porsi sopra una piattaforma sormontata da un baldacchino, di fronte al trono. Il principe Hifo ed i suoi aiutanti recanti il tesoro sacro si avanzarono verso il principe Tokudaiji che nella sua qualità di grande ciambellano e di guardasigilli, privato depose su un tavolo davanti all'Imperatore il sigillo privato, la spada sacra, il collare di gioielli, e la copia dello specchio sacro che offerse poi all'Imperatore. Questi accettò. Tutti i presenti si recarono allora ad inchinarsi al sovrano ed a fargli atto di vassallaggio e di sudditanza.

L'Imperatore si ritirò seguito dal gran ciambellano e dai suoi aiutanti che portavano il sigillo privato e il tesoro, che furono di nuovo deposti nel santuario speciale.

Terminata la cerimonia del trasferimento del tesoro sacro per l'assunzione al trono del nuovo Imperatore, questi confermò nel suo posto il primo ministro e il presidente del Consiglio privato, e ordinò al presidente del Consiglio dei ministri di far sapere ai membri del Gabinetto che S. M. desiderava che essi conservino i loro portafogli.

# DIARIO DELLA GUERRA

## La ricognizione nei Dardanelli.

### Rapporto del capitano di vascello Millo a S. E. il comandante in capo delle forze navali riunite:

*Stampalia, 21 luglio 1912.*

Il giorno 14 luglio, alle ore 4 ant., in seguito agli ordini ricevuti, lasciai Stampalia con la *Pisani*, i cacciatorpediniere *Borea* e *Nembo* e le torpediniere di alto mare *Spica*, *Centauro*, *Astore*, *Climene* e *Perseo* dirigendo per la Baia di Pathace nell'isola di Lero.

Quivi disposi lo sbarco dello siluranti del materiale non strettamente necessario, comunicai che a suo tempo sarei trasbordato sulla *Spica* per condurre personalmente la ricognizione, mentre la *Pisani* sulla quale era imbarcato il comandante Marzolo per sostituirmi temporaneamente coi cacciatorpedinieri *Nembo* e *Borea* avrebbe aiutato l'impresa accompagnando all'imboccatura le torpediniere.

I due cacciatorpediniere avrebbero dovuto eventualmente eseguire delle dimostrazioni esterne durante l'azione interna.

Il tempo cattivo mi obbligò a rimanere a Parthani sino al tramonto del 17, quando, accennando a migliorare, lasciai quell'ancoraggio dirigendo a Strati, e compiendo la navigazione di notte a luci oscurate, in modo da tenere l'operazione per quanto possibile nascosta.

Ho scelto Strati perchè non collegata in alcun modo con altre isole, perchè poco abitata e fuori ogni linea battuta dai piroscafi, e perchè mi è sembrata l'unica isola che potesse essere utilizzata per rimanervi qualche ora nascosti alla fonda ed attendervi la sera per muovere per i Dardanelli.

Lemos, Imbros, Tenedos, Matelino avrebbero certamente risposto meglio allo scopo perchè più vicine al luogo dell'azione, ma non davano alcuna sicurezza che i nostri movimenti non fossero otticamente segnalati al nemico, che occorreva invece sorprendere, per cui la scelta non poteva cadere che su Strati.

A Strati le siluranti nel giorno 18 dalla diana al tramonto fecero risposare gli equipaggi, pulirono i forni e tutto predisposero per la ricognizione.

Poco prima della partenza da Strati trasbordai personalmente dalla *Pisani* sulla *Spica*, assumendo così il comando diretto della squadriglia di alto mare destinata ad operare, e lasciando quello della *Pisani* e dei due cacciatorpediniere al comandante Marzolo.

La *Pisani*, secondo gli accordi presi, mosse da Strati alle ore 18 del 18 alla velocità di 12 miglia, seguita dalla squadriglia al mio comando e dalla sezione dei cacciatorpediniere.

Il tempo era buono e calmo il mare; una leggera foschia all'orizzonte induceva a ritenere che dalle lontane isole di Lemnos, Imbros e Tenedos non ci avrebbero scorti, sicchè con rotte appropriate navigammo per essere alle 23.30 nel punto stabilito.

Avvicinandoci ai Dardanelli, si scoprirono i proiettori della difesa esterna in azione, sia a capo Elles (due) che a Kum Kalè (uno), (all'uscita erano due), i quali ci permisero di ben identificare l'apertura dello stretto dove contavo entrare, come avvenne, dopo la mezzanotte.

Lasciata alla 23,30 la *Pisani*, dal punto anzidetto, ho colla squadriglia di alto mare, diretto per imboccare i Dardanelli a dodici miglia di velocità e per passare possibilmente inosservato, ho ordinato la linea di fila (*Spica*, *Perseo*, *Astore*, *Climene*, *Centauro*), constatata poco dopo una corrente contraria di due miglia, aumentai la velocità a 15.

Il proiettore di Kum Kalè teneva il fascio fisso, che attraversammo senza essere scoperti; quelli di Elles esploravano invece e ne avevano già oltrepassato il traverso quando quello più interno si fissò sull'*Astero* che era il n. 3, seguendolo per qualche minuto: facevano allora rotta per levante.

Fu allora alle 0,40 circa che Capo Elles con un colpo di cannone ed un razzo diede l'allarme che fu ripetuto lungo lo Stretto con segnali luminosi.

All'allarme seguirono vari colpi di cannoni, i cui proiettili caddero nelle acque della squadriglia.

Poichè allora la difesa apparve fiacca, decisi di continuare la ricognizione ed avanzare nello stretto per poi decidere il da farsi, a seconda delle circostanze, ed aumentata la velocità a 20 miglia diressi a prolungare molto da vicino la costa di Europa, per evitare la zona d'acqua minata. Erano nel contempo entrati in azione numerosi proiettori che successivamente furono identificati come segue: Foci dello Smandara; Tekeh; Kilid Bar; Chaneck; Batteria Mejdieh fra Chaneck e Nagara; altri due a nord-est di Kild Bar; oltre a quelli delle navi che scorgemmo in azione solo quando fummo nei pressi di Chaneck.

Il fuoco nemico era allora cessato, ma i segnali luminosi ripetentisi lungo le alture annunciavano prossima une ripresa, quando saremmo giunti nei campi di tiro di altre batterie.

Prolungando la costa d'Europa ad alta velocità, scoprii di un tratto il proiettore di Smandara del quale fino allora vedevasi il solo fascio: ne passammo in brevissima distanza; sicchè non ci potè illuminare al traverso per la troppo depressione; ma solo dopo, quando potè presentarsi in direzione della vallata dove scorre il piccolo torrente. Ho veduto personalmente le braccia dell'uomo che (in maniche di camicia) manovrava il proiettore, ed udito un comando che doveva essere quello di « attenti » alla batteria situata nella vallata e ben ridossata perchè poco dopo la *Spica* fu investita a breve distanza da una scarica di cannoni di piccolo calibro, scarica che ne perforò il fumaiuolo in più punti.

Il proiettore di Smandare mi permise di constatare che la squadriglia navigava in ordinata linea di fila, a distanza serrata e che malgrado il fuoco nemico, che successivamente investiva le siluranti, i comandanti conducevano bravamente la loro unità in precisa formazione.

Proseguendo fummo oggetto a tiri da parte di moschetteria e di altre batterie delle quali non posso precisare l'ubicazione perchè i numerosi proiettori nel cui campo entravano, concentravano tutti i loro fasci sulla *Spica*, che per prima sbucava lungo la costa e si avanzava rapidamente ormai alla velocità di 23 miglia.

Riconobbi in tale tratto i proiettori delle navi nemiche a Nagara (mi sono parsi sette) in funzione e gli altri costieri di cui ho fatto cenno, nonchè quello dell'incrociatore *Pelenki-Scheuvket* alla fonda subito al nord di Chanck.

Le batterie continuavano il fuoco e lo aprivano a mano a mano che si avanzavano, e lo specchio d'acqua di prua appariva completamente illuminato come di pieno giorno.

La *Spica* arrivava così, a grande velocità, alla punta di Kilid Bar accostando rapidamente dai due lati per non permettere al nemico un tiro efficace, ed io osservavo un tiro di una batteria nemica

che trovasi a Kilid Bar, nascosta a chi viene da sud e con campo di tiro verso levante, molto bassa, quando la torpediniera su cui ero (*Spica*) rallentò rapidamente e si fermò in pochi metri, mentre le eliche si arrestavano di colpo.

Il comandante dello *Spica* (primo tenente Bucci) subito manovrò molto arditamente per liberarsi, riuscendovi dopo appena due o tre minuti; e rimise quindi subito a tutta forza le due macchine. Ciò accadeva in corrispondenza della linea di boe che limita a nord lo sbarramento di torpedini e corre all'incirca da Kilid Bar a Chanack quando cioè si scoprivano i riflettori delle navi a Nagara, e pertanto presso la punta più ad est di Kilid Bar, a poche decine di metri da essa.

Considerato il modo brusco col quale si fermò la *Spica* e l'arresto delle due eliche, sono indotto a credere che la *Spica* abbia investito nei cavi di acciaio od altro materiale da costruzione del quale con insperata fortuna riuscì subito a liberarsi.

L'arresto della torpediniera sulla quale mi trovavo mi permise di osservare bene lo specchio d'acqua a nord della congiungente Kilid Bar-Chanack, il quale, come ho detto, era tutto bene illuminato dai numerosi proiettori dei nemici.

La battaglia di Kilid Bar a tiro rapido aveva intanto aperto un fuoco sistematico simultaneo per zone a salve con alzi crescenti inteso a colpire qualunque galleggiante fosse passato presso la punta come era necessario fare per evitare gli sbarramenti. In simili condizioni, raggiunto lo scopo della ricognizione ordinatami, con nessuna probabilità di arrivare a silurare il nemico, con la certezza che le torpediniere al mio comando sarebbero state successivamente investite e distrutte dai proiettili nemici, sparati a brevissima distanza e non una avrebbe potuto proseguire verso le navi; poichè la squadriglia era ancora intatta e le navi nemiche, due miglia più a nord, ho allora giudicato inutile sacrifizio di uomini e di torpediniere il proseguire senza alcuna speranza o probabilità di successo e credetti mio dovere di arrestare la ricognizione e di retrocedere.

Liberatasi, come ho detto, fortunatamente la *Spica*, ho ordinato perciò la ritirata a sud senza soggezione di numerazione accostando a dritta con tutta la barra.

La squadriglia entrò tutta così nella zona minata, prendendo la via del ritorno sotto il fuoco di tutte le batterie costiere e della flotta ed illuminata dai numerosi produttori, ed è alla valentia ed arditezza dei comandanti che io devo se non avvennero investimenti tra le varie unità in così difficili frangenti.

La *Spica* avendo potuto rimettere a tutta forza, diressi con la squadriglia per uscire dalla zona minata e prolungare la costa di Europa: in tale tratto fummo nuovamente bersaglio ai tiri delle varie batterie, ma specialmente di quelle della Foce dello Smandare: non avevamo però che proiettori al traverso ed a poppavia, sicchè ogni silurante, con opportune accostate, riuscì ad evitare che il nemico potesse colpirla, pur continuando ognuna a mantenere alta velocità e le rotte per uscire dallo stretto.

Nel tratto a SE. di Smandare, il fuoco nemico cessò per un certo tratto, e con la *Spica* in testa, diressi per passare fra Kum Kalè e Capo Elles dove la difesa appariva in nostra attesa, i proiettori di Kum Kalè e Capo Elles erano rivolti all'interno e frequenti segnali luminosi indicavano il nostro approssimare.

La squadriglia lanciata alla massima velocità, da prima in linea di fila, poi senza formazione per le accostate di ogni silurante intese a sfuggire i fasci dei proiettori e ad evitare la regolazione del tiro nemico, ha felicemente e senza danni sensibili attraversato anche la zona di tiro delle batterie del passo esterno (Kum Kalè-Capo Elles) mantenendosi unita.

Il fuoco nemico era a salve di cannoni di piccolo e medio calibro, e mi è parso anche esso per la regolarità osservata nei punti di caduta con punteria preparata; ad esso si unirono, dopo poco, anche i cannoni di grosso calibro, i cui proiettili caddero a breve distanza dalla *Spica*.

Il fuoco di Capo Elles era molto più vivo di quello di Kum Kalè, ed il nemico faceva gran consumo di munizioni dirigendo però male il suo tiro, mentre invece i proiettori riuscivano a tenerci a lungo sotto la loro azione, ed apparivano ben manovrati.

Oltrepassata la congiungente Capo Elles-Kum Kalè avvistai la sezione dei cacciatorpediniere, e con essi mi ricongiunsi alla *Pisani*, sulla quale ripresi imbarco proseguendo per Stampalia.

Le avarie riportate dalle cinque torpediniere per il fuoco nemico sono di nessuna entità e si riassumono come segue:

*Spica.* — Alcuni colpi nel fumaiolo - uno da 70 m/m, gli altri di minor calibro - i proiettili non hanno esploso.

*Astore.* — Due colpi di piccolo calibro nello scafo, uno da 57 m/m circa, altri nelle sovrastrutture e nel materiale di coperta.

*Perseo.* — Una diecina di colpi da 25 m|m in coperta e nello scafo.

Le altre siluranti nulla. — Nessun ferito e nessun morto.

La ricognizione ha avuto importantissimi effetti per stabilire ciò che riflette le condizioni della difesa dei Dardanelli.

*Conclusione.* — Fin da quando fu decisa l'azione e comunicai, a loro, ai comandanti come intendevo svolgerla, constatai subito l'elevata preparazione morale e professionale di ognuno di essi; e recatomi poscia sulle siluranti, l'alto sentimento del dovere che animava tutti, ufficiali e bassa forza, sicchè ne ebbi gran conforto per l'ardua missione da compiere.

Tutto detto personale posto sotto i miei ordini, sotto il vivo fuoco nemico si è condotto come meglio io non avrei potuto desiderare.

Ed un particolare cenno meritano i sottotenenti di vascello che, da poche ore sulle siluranti, sono stati al fuoco con giovanile baldanza, ed i direttori di macchina col personale da loro dipendente i quali hanno condotto gli apparati motori, alcuni dei quali da tempo in servizio, in modo perfetto, sviluppando elevate velocità senza andare incontro ad avarie.

Allorchè nei pressi dello Smandare il proiettore nemico mi permise di scorgere l'intera squadriglia, che mi seguiva a 22 miglia di velocità, in formazione serrata, come se sotto al fuoco nemico muovesse in parata, io ho sentito l'alto valore di ciascuna unità e la parola « bravi! » mi è uscita spontanea dalle labbra.

L'essersi potuta la *Spica* liberare quando era impigliata a Kidil Bar, e l'avere essa potuto riprendere il suo posto, malgrado l'accartocciamento delle eliche, è titolo d'onore pel suo comandante e pel suo personale di macchina: è da inscriversi a grande fortuna che essa non sia rimasta colà, pure colata a picco, come avevo già pensato di ordinare fosse.

Lo spingersi oltre Kilid Bar nelle condizioni di difesa del nemico constatate da vicino, una volta raggiunto lo scopo della ricognizione, era andare incontro a inutile sacrificio senza alcuna speranza di silurare il nemico.

Non ci è venuto meno l'animo e la sola esatta constatazione delle condizioni del nemico mi è stata guida nella decisione presa.

Il capitano di vascello, ispettore delle siluranti
*Enrico Millo.*

# BIBLIOGRAFIA

Colonnello **Pompeo Moderni**. — *L'Agro pontino attraverso i secoli.* — Conferenza detta nel Circolo cittadino di Terracina. — Roma, tipografia Moderna, 1912.

Le Guide generali o parziali d'Italia accennano appena al territorio pontino, a quella vasta zona pianeggiate lunga 35 chilometri e larga dai 15 ai 17, situata tra il pendio meridionale dei monti Lepini e il mare. Ecco perchè ben pochi italiani, anche fra i più colti, la conoscono non solo nelle sue origini mitiche e nelle sue vicende secolari, ma nella sua idrografia e nella sua orografia, nelle sue città e ne' suoi paesi che la componevano e che in gran parte la compongono tuttavia.

Ed a torto; poichè nessun'altra regione d'Italia offre all'artista,

allo storico, al geologo tanti caratteri diversi, tanta mèsse di osservazioni originali. All'artista essa presenta pianure estesissime, disseminate di piccole ondulazioni di terreno, che si perdono dolcemente in mare; allo storico ricorda, con lo svolgersi della potenza volsca, fatti e leggende che s'innestano alla storia delle origini di Roma; al geologo suggerisce lo studio d'un terreno vergine ancora dalla mano industre dell'uomo, misto a prodotti marini che le acque hanno trascinato dai monti o che il mare ha lasciato prima di ritirarsi in epoca remotissima.

Eppure sinora molti poeti e pochi scienziati si sono occupati del territorio pontino; ma fra quest'ultimi, magistralmente, l'idrografo Nicola Maria Nicolai, quando Pio VI ne decretò il bonificamento. Gli è che i mille ricordi storici che vi si connettono - dalla via Appia, che Procopio stimò degna di essere tramandata ai posteri, a Ninfa, denominata per antonomasia la Pompei del Lazio, perchè dirupata bizzarramente dalle acque del lago che le si è formato dintorno sino dall'alto medio evo - invogliano lo studioso più a scrutare l'anima degli aborigeni e le vicissitudini dei popoli successivi che ivi amarono, odiarono, soffrirono, che i benefici incalcolabili che apporterebbero alle popolazioni odierne le migliorie promesse, e, per quel che si dice, di prossima attuazione.

Tuttavia non è detto che in questi ultimi tempi ai poeti non siano subentrati gli scienziati! Ne abbiamo una prova nella conferenza sull'argomento tenuta dal colonnello Pompeo Moderni nel Circolo cittadino di Terracina, conferenza solo oggi data alle stampe in una elegante e nitida edizione.

Il colonnello Moderni, discostandosi per un poco dalle Muse, tratta del territorio pontino quasi unicamente sotto gli aspetti geologico e biologico, poichè si ferma ad indagare, mediante raffronti, la sua forma nell'epoca terziaria, come chi dicesse in un'epoca che va dai 350.000, secondo taluni scienziati, ad un milione d'anni or sono, secondo taluni altri scienziati. Ed egli viene alla conclusione - ormai accettata da tutti - che questo territorio si è formato per il ritirarsi delle acque del mare. Troviamo infatti in Omero che ad Ulisse parve il Circeo un'isola bassa e circondata da immenso mare. Plinio il naturalista dice la stessa cosa. La prova geologica l'abbiamo dalla natura stessa delle terre, costituite da sabbie marine di color giallo-arancione.

Passando poi ad esaminare i suoi primi abitatori, il colonnello Moderni è di opinione che questi debbono avere appartenuto al gruppo *moustérien*, a giudicare dagli istrumenti esumati, i quali rimontano all'età paleolitica, gruppo venuto probabilmente da quella congiunzione terrestre che deve avere esistito fra l'Italia e l'Africa. Tuttavia l'uomo, il vero uomo in tutto il significato della parola, non deve essere comparso sul territorio pontino che nell'età neolitica, al principiare del periodo *post-glaciale*. Ne fanno fede gli oggetti domestici dissepolti fra le sabbie dei fiumi e del mare e alle falde dei monti, oggetti che denotano già in esso un certo grado di civiltà, sia pure preso in senso molto relativo.

Stabilita così la preistoria del territorio pontino, il colonnello Moderni, saltando a piè pari parecchie centinaia di secoli, s'intrattiene a parlare delle città che lo componevano e dei lavori di bonificamento eseguiti da Appio Claudio ad Augusto, da Traiano a Teodorico, da Leone X a Pio VI.

È noto che Pio VI incaricò nel 1775 Gaetano Reppini e Ludovico Benelli di procedere ai lavori di prosciugamento delle paludi e che con questi lavori si bonificarono 17.000 ettari di terreno dei 20.000 invasi dalle acque. Il costo dell'opera fu di 2 milioni di scudi romani, pari a 10.700.000 lire italiane. Ancora oggi è oggetto di ammirazione il canale denominato *Linea Pio*, costeggiante la via Appia.

Ma questo canale e gli altri numerosissimi che s'intersecano in ogni verso non sono sufficienti alla bisogna.

« Il prosciugamento totale delle paludi e il risanamento completo della regione - osserva il colonnello Moderni - richiede mezzi eccezionali; ma questi mezzi non sarebbero stati, e non sono, fortunatamente, superiori alle forze del nostro paese... ».

Dunque il territorio pontino merita bene la spesa di pochi milioni! Questi milioni sarebbero compensati ad usura in brevissimo tempo, perchè, per quanto il movimento commerciale vi si noti poco, essendo il territorio pontino tutto aperto, il traffico del porto di Terracina e quello della foce di Badino non è mai meno di 23.000 tonnellate all'anno e in taluni anni sale persino a 40.000. La popolazione, che nel 1881 era di 7000 abitanti, ora è quasi duplicata, e il fitto dei terreni, che sino a pochi anni or sono era, in media, di 35 lire per ettaro, ora è salito a 60 lire ed accenna ad aumentare ancora.

Disgraziatamente però le popolazioni pontine devono lottare con un terribile nemico: l'*anofele*, al cui morso non resistono le più forti costituzioni; ma appunto la necessità di liberarsi da codesto terribile quanto minuscolo nemico, raddoppia l'obbligo che alla nuova Italia s'impone di bonificare completamente quelle terre.

***

**Federico Donaver**. — *Le vie di Genova*. — Notizie storiche e curiose ad uso del popolo e delle scuole. - Genova, Libreria editrice moderna.

Studioso di quanto costituisce o si connette all'arte, alla storia, al dialetto della sua Genova, Federico Donaver ha avuto un' idea felicissima, che, se non nuova nel complesso, è in certe parti indovinata e facilita, con forma geniale, quelle cognizioni di storia del proprio paese che dovrebbero essere parte del patrimonio intellettuale d'ogni cittadino.

Il Donaver, realizzando in un volume un saggio digià compiuto nelle fugaci colonne giornalistiche, presenta ai lettori, e non saranno pochi, specialmente in Genova, la illustrazione storica dei nomi coi quali sono distinte le non poche e complicate vie della metropoli ligure. I nomi sono disposti in ordine alfabetico, e accanto ad essi sta la definizione vera della via che ha tante molteplicità, diremo così, topografiche di salite, scalinate, vicoli, piazze, stradoni *creuse*, *caruggi*, ecc. ecc. Seguono poi la spiegazione del nome, gli avvenimenti storici, i cenni biografici, le delucidazioni araldiche, le spiegazioni anche glottiche e quanto altro a maggiore chiarezza di un nome proprio, con lodevole intendimento, espone l'autore.

Non è certamente un'opera di esegesi storica, di rivelazioni d'archivi o di cimeli ignorati il libro del Donaver; ma di patria, di studio e d'istruzione facile e feconda. Non solamente i cittadini genovesi, ma quanti con un pò di sentimento visitarono le tortuose viuzze strette, fra case altissime, o le splendide regali vie dai monumentali palazzi, che giustamente fecero denominare Genova « superba », leggeranno con interessamento e profitto tutti quei variatissimi cenni che definiscono e illustrano le vie genovesi, quelle vie che costituiscono le pagine di un gran volume glorioso, tanto fulgente nella storia della patria.

Il Donaver, che ha già dato co' suoi libri: *Antologia della poesia dialettale genovese*, *La spedizione dei Mille* e con gran numero di articoli, un ottimo saggio di coltura storica e di genialità letteraria, si è acquistato col suo nuovo, riuscitissimo lavoro un alto titolo di benemerenza del quale gli saranno grati la cittadinanza genovese e quanti amano lo sviluppo della istruzione popolare per quello che specialmente riguarda le nostre tradizioni storiche, le leggende che fioriscono la vita d'una regione attraverso lungo volgere di secoli.

Complimentando l'autore vogliamo anche rivolgere una parola di plauso alla direzione intelligente della « Libreria moderna », di Genova, editrice dell'opera del Donaver; ed augurare che il lodevole esempio di siffatta pubblicazione sia imitato in molte città d'Italia.

# CRONACA ITALIANA

**S. E. Giolitti.** — Ieri sera, alle 21, è partito da Roma per Bardonecchia, S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti.

Erano a salutarlo alla stazione le LL. EE. i ministri Tedesco, Spingardi e Calissano, i sottosegretari Bergamaschi e De Seta, il prefetto senatore Annaratone, il sindaco Nathan ed il questore commendator Cavallo.

**L'ultima giornata degli ascari a Roma.** — Il breve ma simpaticamente indimenticabile periodo di soggiorno del V battaglione degli ascari in Roma si è chiuso iersera degnamente, con una di quelle dimostrazioni che nascono spontanee e tanto espressive dal gran cuore del popolo.

Per tutta la giornata lasciata loro dal comandante pienamente libera, gli ascari continuarono a visitare la città, varii musei, specialmente quello dei granatieri del quale si mostrarono ammiratissimi.

Verso le 11 nel cortile della caserma Ferdinando di Savoia, ebbe luogo, alla presenza di tutti gli ufficiali, la consegna della medaglia d'oro d'onore al battaglione degli ascari eritrei.

La medaglia, che con gentile pensiero è stata destinata a tutte le truppe di terra e di mare, è la riproduzione fedele di quella donata il 2 giugno u. s. al Re per opera del Comitato nazionale composto di circa 400 parlamentari, che ne raccolse i fondi per sottoscrizione nazionale di cent. 10.

La medaglia consegnata al battaglione eritreo è quella destinata al comando militare della Colonia e fu presa in consegna dal maggiore De Marchi.

La dimostrazione di simpatia data dalla popolazione di Roma agli ascari al momento della partenza è indescrivibile. Il tragitto dalla caserma alla stazione fu veramente trionfale sebbene non troppo ordinato. Moltissimi quando il treno speciale stava per muoversi si commossero.

Gli ascari, pure essi commossi, gridavano: « Grazie! Grazie! Viva l'Italia! Viva Roma! Viva il Re! ».

**Per le nuove liste elettorali.** — Il sindaco di Roma notifica che i cittadini i quali, non avendo ancora compiuto i trenta anni di età e non compiendoli entro il 31 maggio 1913, e non avendo altri titoli per la iscrizione nelle liste elettorali politiche, vogliano assoggettarsi all'esperimento dinanzi al pretore per la prova della capità elettorale, a norma dell'art. 24 della legge elettorale politica 30 giugno 1912, devono presentarne domanda in carta libera al pretore del mandamento, nella cui circoscrizione il richiedente ha abitazione.

La domanda deve essere presentata non più tardi del 20 agosto 1912 e deve essere scritta e sottoscritta dal richiedente.

Il manifesto del sindaco rende pure note tutte le prescrizioni del caso ed altre formalità.

**Concorso.** — Un avviso del rettore della R. Università di Roma informa che è aperto il concorso fra i laureati della Facoltà di medicina e chirurgia, a cinque posti di studio della Fondazione « Maggi » con le seguenti norme:

Possono concorrere coloro che documenteranno di essere nati o domiciliati nella provincia di Roma, e di avere conseguita in questa Università, dal 1° luglio 1910 a tutt'oggi, la laurea in medicina e chirurgia.

Le istanze per ammissione al concorso (su carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al rettore dell'Università non più tardi del 9 settembre p., alle ore 12, delle domande presentate dopo tale termine, o senza le prescritte attestazioni, non sarà tenuto alcun conto.

**Munificenza.** — È morto di questi giorni in Roma l'avv. Gerolamo De Grassi, di San Remo (Porto Maurizio) lasciando il suo patrimonio valutato 150 mila lire allo spedale della sua città natìa.

**Notizie agrarie.** — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio decorso, reca:

« Ultimata la trebbiatura del frumento con esito abbastanza soddisfacente. Il granturco continua ad essere rigoglioso. La vite è bella, rigogliosa e fa prevedere buon raccolto. Scarseggiano le frutta, eccettuate le susine e in qualche località le pesche.

In Sicilia abbonda il pomodoro. Non molto rimunerativo il raccolto dei cereali. L'olivo, quantunque in qualche località abbia lasciato cadere parte del frutto, continua ad essere promettente. Nelle regioni meridionali le diverse colture hanno sofferto alquanto per la persistente siccità ».

**Marina mercantile.** — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Dacar e Genova. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Bombay per Calcutta.

# TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 31. — *Camera dei deputati* — (Dispaccio complementare ritardato dalla censura turca di iersera).

Ripresa la seduta, il ministro Hussein Hilmi pascià dichiara che il Gabinetto, dopo tenuto un Consiglio dei ministri, ha deciso di insistere nella immediata chiusura della discussione. E soggiunge che mentre i ministri stavano deliberando, pervennero loro dei dispacci che rappresentano la situazione come ancora più grave. Il Gabinetto non può più assumere la responsabilità della situazione e chiede perciò un voto di fiducia o di sfiducia.

Il giovane turco Rehmi dichiara che il suo partito consentirebbe procedere al voto, ma vuole continuare poscia la discussione del programma del Governo.

Hussein Hilmi pascià replica che il Governo in seguito a voto contrario si dimette, un'ulteriore discussione è inutile; se resta al potere, la Camera potrà interpellare ad ogni momento il Ministero. Il Governo vuol prendere alcuni provvedimenti e dare alcuni ordini imposti dalla situazione. Ora, per poter ciò fare, esso intende essere sicuro della propria situazione.

Due deputati chiedono che la seduta pubblica si trasformi in seduta segreta, affinchè, il Governo possa spiegare le cause che rendono urgente il voto di fiducia.

Hussein Hilmi pascià dichiara che il Governo giudica inutile la seduta segreta.

La Camera finisce così per votare a grande maggioranza la chiusura della discussione e passare al voto di fiducia.

Hussein Hilmi dichiara che il Governo non accetta la menoma riserva. Il Gabinetto è composto di uomini assolutamente imparziali. Il più piccolo segno di sfiducia contro uno dei ministri sarà considerata dal Ministero come sfiducia verso tutto il Gabinetto.

Finalmente, dopo un'altra breve discussione sulla espressione: « diritto, onore, prestigio », contenuta nella dichiarazione ministeriale a proposito della conclusione della pace, in confronto alla espressione: « mantenimento della sovranità ottomana » proposta nell'ordine del giorno Seyd, questi finisce col ritirare il suo ordine del giorno, perchè Hussein Hilmi insistette nella dichiarazione che il Governo chiede un voto di fiducia assoluta così per ciascuno dei suoi membri come per il suo programma.

La Camera vota infine la fiducia assoluta nel Governo con 113 voti contro 45 e 9 astensioni.

Dopo la presentazione dei progetti del Governo la seduta è sospesa.

Durante la sospensione corre voce negli ambulatori che la Camera interpellerà il Governo su i motivi della destituzione del comandante della guardia della Camera. Una spiegazione in proposito ha avuto luogo fra il gran visir e il presidente della Camera, il quale avrebbe detto: Se volete sciogliere la Camera, fate venire le baionette.

La seduta è stata ripresa, ma a causa della mancanza del numero legale è stata rinviata a domani.

Sembra che i giovani turchi abbiano adottato la tattica dell'ostruzionismo.

LONDRA, 31. — Stamane sono avvenuti su parecchi punti dei docks gravi disordini provocati da parte degli scioperanti che hanno attaccato a colpi di pietra, di bastone e di rivoltella gli operai non sindacati. Tre uomini sono stati feriti gravemente da colpi di rivoltella.

La polizia ha eseguito parecchie cariche a colpi di bastone.

LONDRA, 31. — Un dispaccio da Filippopoli ai giornali della sera segnala che ieri l'altro, lunedì, avvennero a Costantinopoli conflitti fra gruppi condotti da ufficiali dei due partiti politici.

Vi furono parecchi morti e numerosi feriti. Il Governo nasconde rigorosamente i particolari del conflitto. I dispacci sono sottoposti a rigorosa censura.

VIENNA, 31. — Sono stati qui arrestati Gino Andreasi e Cesare Zambello, accusati di avere assassinato la signorina Renata Masoli a Fiesso Umbertiana in provincia di Rovigo.

Gli assassini hanno confessato.

COSTANTINOPOLI, 1. — La lista dei graziati comprende unicamente coloro che erano stati condannati per motivi politici dalla Corte marziale di Costantinopoli.

Di 159 condannati ne sono stati graziati 131. Gli altri 28 sono defunti o sono operai dell'arsenale o fucilieri del palazzo.

Il Governo prepara un grande movimento diplomatico nell'Ambasciate e nelle Legazioni.

RIO DE JANEIRO, 1. — È avvenuto uno scontro ferroviario in un sobborgo della città sulla linea centrale del Brasile. Vi sono un centinaio di persone fra morte e ferite.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il partito « Unione e Progresso » avrebbe intenzione di approvare il bilancio in blocco e di fare aggiornare la Camera a novembre.

Nel caso in cui questa venisse sciolta colla forza il partito Giovane turco provvederebbe perchè la Camera si recasse a tenere le sue sedute in altra città.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio romano

*30 luglio 1912.*

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri | 756.66 |
| Termometro centigrado al nord | 28.6 |
| Tensione del vapore, in mm. | 12.11 |
| Umidità relativa, in centesimi | 42 |
| Vento, direzione | SW |
| Velocità in km. | 6 |
| Stato del cielo | 3/4 nuvoloso |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 29.6 |
| Temperatura minima | 21.2 |
| Pioggia in mm. | — |

*30 luglio 1912.*

In Europa: pressione massima di 766,5 sulla Russia centrale; minima di 746 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora in diminuzione e termometro notevolmente abbassato. Venti forti di libeccio e scirocco. Copiose piogge temporalesche sull'alta Italia ed Appennino centrale.

Barometro: massimo di 762 in Sicilia, minima di 757 sull'alto Veneto.

Probabilità: venti di ponente moderati, con cielo nuvoloso e qualche pioggia, Tirreno e Jonio mossi o agitati.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 luglio 1912.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore | |
| Porto Maurizio | 1/2 coperto | mosso | 24 8 | 16 9 |
| Genova | coperto | calmo | 27 6 | 20 6 |
| Spezia | 1/4 coperto | legg. mosso | 26 5 | 19 8 |
| Cuneo | 1/2 coperto | — | 24 3 | 13 0 |
| Torino | 1/2 coperto | — | 24 1 | 16 9 |
| Alessandria | nebbioso | — | 29 3 | 15 8 |
| Novara | sereno | — | 32 6 | 17 4 |
| Domodossola | 1/4 coperto | — | 23 9 | 12 6 |
| Pavia | nebbioso | — | 30 1 | 14 8 |
| Milano | sereno | — | 29 9 | 15 7 |
| Como | sereno | — | 25 7 | 17 8 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | sereno | — | 27 0 | 16 0 |
| Brescia | — | — | — | — |
| Cremona | 3/4 coperto | | 31 2 | 16 9 |
| Mantova | sereno | — | 30 0 | 18 6 |
| Verona | 3/4 coperto | — | 30 2 | 17 4 |
| Belluno | nebbioso | — | 27 9 | 16 7 |
| Udine | coperto | — | 29 6 | 18 8 |
| Treviso | coperto | | 30 6 | 19 0 |
| Venezia | sereno | calmo | 28 4 | 19 1 |
| Padova | sereno | — | 28 7 | 18 7 |
| Rovigo | sereno | — | 31 2 | 18 1 |
| Piacenza | coperto | — | 29 0 | 16 3 |
| Parma | 1/4 coperto | — | 30 6 | 17 0 |
| Reggio Emilia | 1/2 coperto | — | 29 3 | 19 0 |
| Modena | 1/2 coperto | — | 29 9 | 18 7 |
| Ferrara | sereno | — | 30 5 | 18 0 |
| Bologna | sereno | — | 31 0 | 21 8 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | sereno | — | 31 6 | 18 2 |
| Pesaro | 1/4 coperto | calmo | 29 8 | 19 5 |
| Ancona | sereno | legg. mosso | 28 5 | 23 3 |
| Urbino | sereno | — | 30 0 | 21 0 |
| Macerata | 3/4 coperto | — | 29 7 | 21 2 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 29 0 | 16 4 |
| Camerino | 3/4 coperto | — | 29 8 | 18 0 |
| Lucca | coperto | — | 29 9 | 19 1 |
| Pisa | 3/4 coperto | — | 30 0 | [illegible] 8 |
| Livorno | 3/4 coperto | molto ag. | 28 8 | 20 0 |
| Firenze | coperto | — | 30 6 | 19 0 |
| Arezzo | 3/4 coperto | — | 31 2 | 17 8 |
| Siena | 1/2 coperto | — | 27 9 | 18 0 |
| Grosseto | 1/4 coperto | — | 29 8 | 18 5 |
| Roma | 1/4 coperto | — | 32 2 | 21 2 |
| Teramo | 1/4 coperto | — | 33 8 | 22 0 |
| Chieti | 1/2 coperto | — | 30 2 | 22 6 |
| Aquila | sereno | — | 30 6 | 18 5 |
| Agnone | sereno | — | 31 5 | 17 1 |
| Foggia | 1/2 coperto | — | 39 0 | 19 0 |
| Bari | sereno | legg. mosso | 36 0 | 24 6 |
| Lecce | sereno | — | 33 6 | 23 3 |
| Caserta | sereno | — | 35 6 | 22 1 |
| Napoli | sereno | legg. mosso | 32 0 | 23 3 |
| Benevento | 1/4 coperto | — | 33 6 | 16 9 |
| Avellino | 3/4 coperto | — | 30 0 | 2[illegible] 2 |
| Caggiano | — | — | — | — |
| Potenza | 1/4 coperto | — | 31 6 | 19 6 |
| Cosenza | sereno | — | 37 0 | 21 0 |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 28 2 | 16 5 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | 3/4 coperto | legg. mosso | 33 5 | 22 5 |
| Palermo | 1/2 coperto | calmo | 33 6 | 20 9 |
| Porto Empedocle | 1/4 coperto | mosso | 23 8 | 22.6 |
| Caltanissetta | sereno | — | 35 0 | 26 0 |
| Messina | — | — | — | — |
| Catania | 1/4 coperto | calmo | 36 6 | 23 3 |
| Siracusa | sereno | calmo | 30 4 | 20 6 |
| Cagliari | sereno | calmo | [illegible]0 0 | 13 0 |
| Sassari | 1/4 coperto | — | 27 4 | 18 2 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*